

# Aurea Natura

Scuola di Igiene Naturale Tradizionale

Presentazione  
e  
Programma



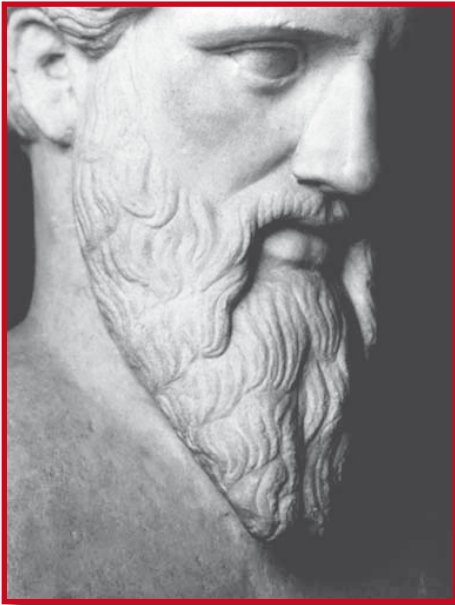


**Aurea Natura**

Prima Parte  
**La Salute e la via per  
la sua realizzazione**



## La concezione tradizionale della salute



La medicina tradizionale è una scienza divina e un'arte sacra costituita dagli Dei, nel suo cuore è posta la Sapienza Divina, la conoscenza metafisica integrale della Realtà, la quale include la conoscenza dei domini henologico, ontologico, cosmologico, antropologico e politico. In particolare modo la medicina tradizionale possiede la conoscenza metafisica integrale dell'uomo, della sua costituzione intellettuale, animica e corporea, della sua origine, del suo fine, del suo bene e quindi della sua salute perfetta.

Il medico tradizionale è sapiente, perciò possiede l'interezza della scienza medica, mediante la quale conduce l'uomo alla Salute-Igea. Egli dispone della conoscenza metafisica integrale della salute e perciò anche della disciplina igienica, del regime di vita, che consente l'attuazione della salute nella sua pienezza.

L'essenza della persona umana è costituita dall'*intellectvs-mens*, elemento divino eterno al quale è associata l'*anima* riflessa, immaginale, che costituisce il veicolo mediatore dell'intelletto nella sensibilità. All'anima è congiunto il *corpvs*, costituito dalla forza vitale, dagli umori, dagli organi, dai sistemi, ecc. La determinazione dell'anima nell'intelletto sospende la sua pura attività contemplativa metafisica immediata, ciò determina la formazione di un centro riflesso di coscienza e la relativa contemplazione fisica mediata. Dopo la prima determinazione della coscienza riflessa ha luogo la successiva catabasi dell'anima immaginale, a causa della quale si determina un indebolimento progressivo della contemplazione riflessa, fino alla sua sospensione completa, sospensione che si attua quando l'anima viene associata al corpo carnale. A causa dell'incorporazione dell'anima si forma il centro esteriore della coscienza sensibile, al quale l'uomo corporeo comunemente si identifica e mediante il quale raccoglie le sensazioni e le esperienze effettuate col corpo carnale.

Il processo di assimilazione dell'intelletto all'anima-ragione prima, e al senso corporeo poi, dunque ai suoi veicoli di manifestazione, costituisce una "alienazione" del vero soggetto da se stesso e determina la catabasi dell'essenza della persona umana nelle sue determinazioni psichiche e fisiche. Il vero essere dell'uomo, il vero soggetto della persona umana individuale è costituito dall'intelletto eterno, immutabile e immobile, non si limita al centro dell'anima riflessa, né tantomeno al centro secondario di coscienza determinato dal corpo. La luce esteriore della coscienza sensibile, e l'identità egoica relativa, che compare nel corpo, sono l'ultimo effetto della proiezione dell'intelletto, il quale trascende il corpo e l'anima e non ha effettiva localizzazione corporea, anche se in rapporto al corpo si può dire che risieda nel "cuore". L'intelletto, nella misura in



cui è assimilato all'anima o al corpo, "è fuori di sé", si ignora e non si conosce, perciò presenta uno stato di "alienazione" e di "alterazione" rispetto a se stesso.

Lo stato di cui "soffre" l'intelletto nell'ambito della riflessione psichica prende il nome di "malia", la quale ha la natura dell'alterazione-allucinazione, ed è stata prodotta dal principio psichico prima, e da quello corporale poi, quando il soggetto essenziale si è associato ad essi immedesimandosi. La malia "mortifica" l'intelletto, perché ne inibisce la libera attività in modo completo. Il processo che svincola l'essenza intellettuale divina dell'uomo individuale dalla limitazione-alienazione nella quale si trova, a causa dell'incorporazione, che libera l'animo dalla malia prodotta dall'associazione con l'anima prima, e con il corpo poi, costituisce l'anabasi, che risolve la catabasi e ricostituisce la salute, lo stato normale dell'intelletto, del vero sé dell'uomo determinato, di quel sé che, grazie alla liberazione, è reso nuovamente *sanvs*.

Si definisce *salvs*, *sal-vs*, quello stato dell'essere ottenuto mediante l'ignizione-ustione, *vstio*, *vs*, del corpo, simboleggiato dal principio *sal*, sale, sostanza costrittiva che struttura e fissa l'intelligenza nella corporeità. L'azione di ignizione equivale all'attività dell'intelletto, la cui sostanza è ignea. Mediante tale attività esso arde, brucia e consuma la corporeità sensibile e dunque la limitazione-malia che il corpo salino induce, fino alla sua completa ustione, risoluzione, spiritualizzazione. Quando, mediante l'ignizione-ustione, l'intelletto si è liberato dalla costrizione corporea e dalla assimilazione con l'anima relata al sensibile, la corporeità è stata completamente "usta", e quindi è realizzata la *sal-vs*, l'ustione del sale, della corporeità, che vincola l'anima, e indirettamente l'intelletto che in essa immane, al tempo, al divenire, alla corruzione, alla morte.

La salute dunque comporta la liberazione dell'intelletto da ogni limite-malia proveniente da anima e corpo, veicoli dai quali il vero soggetto è costretto, e ai quali è sottomesso nella condizione di malia-malattia. L'assenza dall'intelletto di ogni passione, costrizione, limite e condizionamento, costituisce la pienezza della *salvs*, la quale evidentemente non può essere del corpo o dell'anima, ma, per quanto riguarda l'uomo, solo ed esclusivamente dell'essenza intellettuale, di quella essenza che coincide con il vero essere del misto psicofisico umano, della persona.

Il termine latino *Salvs* ha una corrispondenza diretta con il termine greco *Hyghieia*, il quale indica ad un tempo lo stato di liberazione conseguito dall'intelletto, e dunque la riattualizzazione della contemplazione metafisica immediata e della beatitudine perfetta inerente la sua natura, e gli effetti nell'immanenza, nell'anima e nel corpo, che la liberazione produce. La parola *Hyghieia* è fondata sulla radice *vg-*, *hyg-*, *avg-*, presente anche in parole come *avgēs* o *ojas*, questa radice esprime la sostanza gloriosa e spirituale dell'intelletto, la sua igneità eterea e luminosa, la sua vita sostanziale, la sua forza ontologica che regge l'anima e il corpo. Igea pertanto indica specificamente sia la potenza dell'intelletto nella sua nudità, sia il suo stato di rigenerazione, la restituzione all'attualità operante della potenza di vita eterna dell'intelletto dopo la sua liberazione. Non a caso Aristotele definisce *Hyghieia* l'attività contemplativa perfetta e, allo stesso tempo, dà lo stesso nome a *Sophia*, la sapienza, la potenza libera, pienamente in atto, dell'intelletto. La liberazione dell'intelletto comporta dunque la riattualizzazione della sua sostanza-potenza ignea, *Hygeia*, e, allo stesso tempo, la risoluzione, mediante ignizione, della sensibilità corporea, della riflessione psichica e della costrizione relativa.

La ignizione completa, *Salvs-Hygeia*, equivale alla perfetta intellettualizzazione della corporeità.

L'intelletto reso *sanvs*, cioè integro, unitario, e *salvvs*, salvo, cioè svincolato, sottratto al male e alla costrizione, è ristabilito nel suo stato normale e fruisce della perfetta beatitudine eterna, intrinseca alla sua natura. Questo stato dell'essenza intellettiva non costituisce però il termine supremo della realizzazione della perfezione e della rigenerazione metafisica, ma consente comunque di attuare il completo dominio dell'intelletto sull'anima e sulla ragione, dopo aver ottenuto mediante la ragione il dominio sul senso corporeo. A seguito della rigenerazione intellettuale l'ente microcosmico, il misto psicofisico umano, riceve una rettificazione, un riordinamento, che lo conforma alla Sapienza Divina, ed instaura in esso quella simmetria-isonomia che è il segno della misura di Dio nell'immanenza della persona. L'intelletto, una volta riassunto il comando che gli spetta, dirige ogni veicolo della sua manifestazione e regola le facoltà dell'anima in modo tale che esse agiscano secondo quella Divina Proporzione, che è compiuta virtù, in questo modo tutta la persona esprime la giustizia perfetta. La *prudentia*, la *fortia* e la *temperantia* costituiscono le virtù dell'anima associata al corpo, ciascuna di esse rappresenta, nel piano psichico, la presenza divina e l'ordine dell'Essere, grazie al loro esercizio, nella compiuta *tranquillitas animi*, nell'assenza di ogni passione dall'animo, è attuata la giustizia, privata e pubblica, e costituita la pace.

Nelle civiltà tradizionali, greca e romana, sia il termine *Hyghieia*, che il termine *Salvs*, sono usati allo stesso modo per indicare la presenza del governo di Dio o dell'Ordine Divino nella *polis* o nella *civitas* e, per analogia, nella psiche o nell'anima. Lo stato di *salvs*, in riferimento alla persona, indica precisamente la presenza nell'anima del governo divino dell'animo-intelletto sapiente, mediante il quale è costituita l'immanenza della pace e della giustizia divine nei suoi veicoli, l'anima e il corpo.

La salute dell'anima è dunque costituita dal perfetto ordinamento delle sue facoltà all'intelligenza divina, una situazione che, esteriormente, si esprime nella giustizia perfetta dei suoi atti. La salute pubblica è costituita invece dal governo del divino sapiente, o personalità analoga, ossia dalla reggenza dell'ordine politico e sociale da parte di colui il quale presenta l'intelletto divino in atto. Mediante il governo del sapiente medico-politico, ogni anima individuale, o ente personale, è ordinato alla Provvidenza e alla Volontà Divina, in modo tale che consegua la compiuta *Salvs* e renda attuabile la *Salvs Pvblica*. Mediante l'emissione della costituzione e delle leggi sacre il sapiente politico realizza l'immanenza dell'Ordine Divino in ogni grado del "corpo civile", "ignificandolo" e glorificandolo completamente, grazie a tale azione, nella città e nel popolo, vengono statuite la pace e la giustizia perfette. Quando, attraverso il governo dell'intelletto divino immanente, operante nel cuore del sapiente politico, viene fatto penetrare l'ordine dell'Essere in ogni piano della società e della persona, si attua l'ignizione-glorificazione completa del "corpo" civile e personale, si stabiliscono la pace e la giustizia divine perfette e si realizza la pienezza della *Salvs*, pubblica e privata.

Risulta chiaro dunque che l'uomo non è sano se il suo intelletto non è in atto compiutamente, e perciò non dispone della sapienza divina, dalla quale procede la sanità dell'anima e indirettamente del corpo, la loro *sanitas*, ossia la *sana-activitas*, conforme all'Ordine Divino, delle loro funzioni. L'intelletto sapiente e beato instaura il governo di Dio nell'anima e nel corpo, e dunque illumina, ignifica e glorifica, tutta la persona.



Grazie a ciò l'uomo è interamente divinizzato, sanato, in lui si attua la presenza integrale della Provvidenza Divina e della Sua Benevolenza, mediante le quali il *sanvs* esprime atti teofanici aventi fini purificanti e giustificanti l'intero Orbe.

Perciò occorre evitare di cadere nell'errore per il quale si ritiene che la salute sia uno stato del corpo sensibile, conseguibile agendo solo su di esso. Da quando Alcmeone ha formulato la prima definizione della "salute corporea", la tradizione dei Maestri ha sempre più precisato cosa si deve intendere per essa:

«Alcmeone afferma che la salute è il risultato dell'uguaglianza (ἰσονομίαν) delle *dynameis*, l'umido, il secco, il freddo, il caldo, l'amaro, il dolce e le altre, mentre il predominio esclusivo (μοναρχίαν) di una di esse produce la malattia: infatti il predominio esclusivo di ogni singola qualità è distruttivo. E la malattia insorge, quanto alla causa, per l'eccesso del caldo o del freddo; quanto all'origine, per sovrabbondanza o scarsità di cibo; quanto alla sede, nel sangue o nel midollo o nel cervello. A tali malattie se ne aggiungono poi altre derivanti da cause esterne, quali certe acque, la regione, gli sforzi, le violenze subite, o altre simili. La salute invece è il temperamento ben proporzionato delle qualità (τὴν σύμμετρον τῶν ποιῶν κρᾶσιν)».<sup>1</sup>

Per indicare lo stato di *Hyghieia* del corpo Alcmeone ricorre alle nozioni fondamentali di *isonomia* e *symmetron*, nozioni proprie al lessico della politica e dell'etica arcaica, rielaborate filosoficamente in ambito pitagorico.

La *isonomia* è un preciso stato di cose nell'ordine politico, il termine deriva da *isos*, uguale, e *nomos*, norma, diritto, ma non indica una situazione dove i cittadini godono di uguali diritti sotto ogni profilo, come vuole la critica moderna, ma l'equilibrio egualitario della partecipazione dei cittadini al *Nomos* e perciò anche al governo, ciò non implica comunque uguale dignità nello svolgimento del governo. La libertà di godere uguali diritti implica la libera attuazione delle diverse funzioni dei cittadini, una funzione libera che Alcmeone, in accordo con le dottrine politiche tradizionali, ritiene non possa essere svolta nel caso di monarchia.

La *isonomia* consente l'adeguata distribuzione delle parti e dunque l'attuazione della *diké-ivstítia*, in modo tale che l'unità civile possa essere coordinata ad un unico *nomos*, un unico fine di Bene, la *Salvs Pvblica*. Secondo Aristotele, e tutta la tradizione, vi è giustizia quando vi è uguale rispetto dei diritti, della libertà, dei meriti di tutti i membri della comunità, perciò quando vi è *isonomia*. Ma l'uguale rispetto non esclude una diversa ripartizione di funzioni secondo lo status dei cittadini, una ripartizione che però deve essere temperata, commisurata alle parti, affinché il meno non abbia il più o viceversa, e l'ordine armonico sia sovvertito. È per questo motivo che alla *isonomia* delle facoltà, dell'anima o del corpo, va associata la simmetria, la conformazione alla medesima misura delle facoltà stesse, in modo che l'organismo sia ben proporzionato e goda di un ordinato equilibrio armonico.

In accordo con la tradizione, l'analogia fra il corpo civile e quello personale dell'uomo, sostiene tutto il campo medico-filosofico. Questa analogia in ambito civile fu ampiamente utilizzata nella tradizione religiosa romano-italiana, nella quale la nozione di *optimvs statvs civitatis*, quello stato della *civitas* costituito e mantenuto dall'*optimvs rector civitatis*, includeva la realizzazione della *concordia ordinvm*, la concordia degli ordini sociali, equiparati alle facoltà dell'anima, correlate alle facoltà del corpo,

<sup>1</sup> Alcm., 24b, 4d-k (Apud, Aët. V 30,1).

quella *Concordia* per la quale la *Pax*, la *Ivstitia*, dunque la *Salvs Pvblica*, venivano instaurate.

L'*optimvs statvs civitatis*, equivalente all'*optimvs statvs animae*, prevede dunque la statuizione della perfetta giustizia, che non è *aeqvalitas* fra i cittadini, ma *aeqvitas*, quella *aeqvitas* che permette, secondo lo specifico senso della formula *svvm civiqve tribvere*, di assegnare a ciascuno ciò che è suo proprio, nel rispetto del suo diritto.

Come, nelle musiche di strumenti a corda o a fiato e nel canto stesso quando si crea un concerto con suoni diversi, (concerto ch'è insopportabile alle orecchie delicate quando non sia vario e perfettamente armonioso), l'armonia altro non é che l'accordo più perfetto ed efficace delle voci più dissimili: così, nel perfetto accordo degli ordini alti e medi ed infimi e nel loro contemperarsi [*moderata ratione*], lo Stato ci appare come [l'armonia delle voci più dissimili. E quella che dai musicisti nell'arte del canto é chiamata armonia, nella scienza politica si chiama concordia ed é il più perfetto e il più alto vincolo di salute in ogni Stato: e questa concordia non può in alcun modo esistere senza la giustizia].<sup>2</sup>

La *moderata ratione* equivale all'attualizzazione della *prvdentia-temperantia* nell'ordine civile, quella giusta misura di cui Platone, e tutta la tradizione, indicano come costituire, attraverso la giustizia, la quale non consente di dare il troppo grande al troppo piccolo. La giusta misura, la simmetria, la temperanza, possono essere mantenute solo dal soggetto *prvdens*, *phronos*, da colui il quale dispone di *svmma animi aeqvitate*<sup>3</sup> altrimenti tutto, nella città e nella persona, va in rovina.<sup>4</sup>

Dalla scuola pitagorica, a quella ippocratica, fino alla galenica, l'ottima costituzione del corpo, e dunque la sua "salute", è stata fatta corrispondere alla isonomia-simmetria, che in esso vige quando le facoltà dell'anima che lo reggono sono temperate. Ma le facoltà dell'anima possono essere temperate solo se sono rette da un principio che le misura, le modera, le conduce ad agire secondo giustizia evitando il prevalere improprio di una facoltà sull'altra e la sovversione dell'ordine gerarchico.

Dunque gli elementi del corpo dipendono dalle facoltà dell'anima e queste a loro volta dipendono dallo stato dell'intelletto. Quando il *rector-animvs* della *civitas-anima* è *optimvs*, *sanvs*, il suo governo stabilisce la giusta misura, la giustizia nell'anima e nel corpo. Perciò ogni "cura" del corpo, senza curare l'anima o l'intelletto, ogni arte che mantiene la salute e la ripristina, che tratti della sola igiene o terapia corporale, senza coinvolgere anche l'igiene e la terapia dell'anima e specialmente dell'intelletto, è limitata ed erronea, perciò non porta mai al risultato del ristabilimento della salute o al mantenimento dell'ottima costituzione, ma produce una accidentale illusione di salute. Qualsiasi tipo di veicolo dell'essere che abbia la sua base su elementi corporali deve essere trattato insieme all'igiene morale, animica e intellettuale. Il medico deve tenere presente che nella fase iniziale della ascesi alla salute, il soggetto subisce l'alterazione delle facoltà dell'anima da parte del temperamento del corpo, per cui ogni tipo di regi-

<sup>2</sup> *Vt enim in fidibus aut tibiis atque ut in cantu ipso ac vocibus concertus est quidam tenendus ex distinctis sonis, quem immutatam aut discrepantem avres eruditae ferre non possunt, isque concertus ex dissimillarum vocum moderatione concors tamen efficitur et congruens, sic ex summis et infimis et mediis interiectis ordinibus ut sonis moderata ratione civitas concors et congruens, sic ex summis et infimis et quae harmonia a musicis dicitur in cantu, ea est in civitate concordia, artissimum atque optimum omni in re publica vinculum incolumitatis, eaque sine iustitia nullo pacto esse potest*. Cicerone, *De Re Publica*, II, 42.

<sup>3</sup> Cicerone, *De Orat.*, II, 102.

<sup>4</sup> Platone, *Leggi*, III, 683a-691d.



me deve facilitare il raggiungimento della virtù<sup>5</sup>, in specialmodo della sapienza, nella quale risiede l'autentica salute, in accordo agli insegnamenti di Pitagora e Platone.

Le facoltà dell'anima seguono i temperamenti del corpo: ho trovato questo discorso vero in ogni caso e utile a coloro che vogliono ornare la propria anima, non una sola volta o due, ma moltissime volte, e non per i miei soli controlli e svariate ricerche, ma sia all'inizio insieme con i miei maestri, sia in seguito con i migliori filosofi. E questo perché, come esposi nel mio trattato *Sui costumi*, per mezzo dei cibi e delle bevande e anche per mezzo di ciò che quotidianamente facciamo noi realizziamo un buon temperamento e con questo possiamo dare all'anima un contributo per raggiungere la virtù, come si racconta che facessero pitagora, Platone e i loro seguaci e taluni altri antichi.<sup>6</sup>

Dunque la medicina filosofica tradizionale è analoga alla politica religiosa, essa tratta della realizzazione della salute nella "città" individuale, mentre la seconda si occupa della realizzazione della salute nella "persona" civile. La medicina filosofica tradizionale è sempre anagogica, come la politica religiosa, in quanto comporta una elevazione verso l'alto dell'anima, la sua liberazione dalla corporeità e la sua assimilazione all'intelletto. Grazie all'azione anagogica propria alla via medico-filosofica si compie l'anabasi per la quale il principio essenziale della persona può essere svincolato dalla malia-male, che lo affligge e lo sottopone a sofferenza. Perciò la medicina autentica, che è essenzialmente un'arte spirituale, anagogica e iniziatica, non può essere affidata al profano o all'insipiente, a quel soggetto che, nella sua ignoranza, vincola sempre di più l'intelletto e l'anima di chi si rivolge ad esso, al corpo e al sensibile, facendo sprofondare il soggetto nel male e nella negazione radicale della salute.

L'Associazione Igea, in conformità alla tradizione medico-filosofica pitagorico-platonica che rappresenta, svolge un'azione di denuncia di ogni deviazione e degenerazione dell'arte medica autentica e consente all'animo di liberarsi dall'illusione delle false medicine che non conducono alla salute. Al contempo permette di compiere il percorso per l'attuazione della completa via di risanamento, che conduce alla realizzazione della perfezione dell'autentica salute, uno stato dell'essere pienamente virtuoso e totalmente incorruttibile, nel quale l'animo è stabilito nella beatitudine eterna, fuori da ogni dipendenza dal corpo, dall'anima, dalla morte, dal tempo e dal mondo.

## **La via alla vera salute**

Dopo aver definito la salute dell'uomo come stato di attualità della sua vera essenza, l'intelletto eterno trascendente, attualità che coincide con il suo vero bene, vediamo ora in breve la via che conduce alla realizzazione della salute, quella che la tradizione medico-filosofica pitagorico-platonica regolare ha trasmesso nei secoli fino ad oggi.

Lo stato di salute implica una perfetta attività del soggetto essenziale, perciò non può essere raggiunta mediante azioni esteriori al soggetto, essendo la salute uno stato sostanziale e non accidentale, non può essere soggetta a mutamento una volta acquisita. La salute si consegue al termine di un processo nel quale il soggetto, inizialmente passivo, diviene perfettamente attivo, perciò la salute è per chi la conquista, nessuno

<sup>5</sup> Plutarco, *Precetti Igienici*, 27e.

<sup>6</sup> Galeno, *Qvod animi mores*, IV 767,1-768,5.

può darla. Il soggetto, in ultima istanza, deve raggiungere la pienezza della sua attività, altrimenti non può essere definito effettivamente in salute.

In accordo con la tradizione la salute equivale alla sapienza, la quale stabilisce nell'anima la giustizia, così come nel corpo. La *sophia* e la *diké*, e dunque la simmetria, devono essere assolute e complete, altri stati non devono essere considerati salute, in quanto essa è unica, indivisibile e perfetta, non soggetta alla quantità relativa del più o del meno.

Senza ricadere negli errori della dottrina della “affezione perpetua”, tutti gli stati intermedi fra la compiuta malattia e la compiuta salute non possono essere definiti salute, tutt'al più stati di relativa approssimazione alla salute, se vi è tendenza ad essa, o stati di relativa malattia se non si tende alla salute. In senso generale esiste una sola sapienza, una sola prudenza, un solo animo ben temperato, un solo corpo di ottima costituzione. Questi sono i modelli immodificabili, tutto ciò che se ne allontana è più o meno manchevole di tali elementi, perciò non si identifica allo stato perfetto, che non muta, gli stati transitori di approssimazione o di allontanamento dal modello retto, non esprimono la misura e l'essenza della salute, che devono essere considerate invariabili. Dobbiamo scartare allora le posizioni che affermano che vi può essere una salute eccellente e una mediocre e una salute solo sufficiente, perché se questi termini possono avere un qualche significato nel considerare la “salute del corpo”, nella quale si ha l'introduzione di elementi quantitativi, per quanto riguarda l'autentica salute, e perciò la sapienza, la verità o si conosce o non si conosce, ciò che è prossimo alla verità rimane errore, e lo stesso vale per la giustizia.

Il processo che conduce alla salute consente di liberare progressivamente il soggetto essenziale dalla costrizione e perciò dall'ignoranza, la disciplina risanante permette perciò di riattualizzare lo stato dell'animo che la catabasi e l'incarnazione avevano ridotto in potenza. Si può dire che l'elevazione alla salute è una elevazione dell'animo alla virtù del suo essere, in quanto la virtù, come sappiamo, esprime sempre lo stato di piena e libera attività dell'ente. Nello sviluppo del processo di risanamento il soggetto realizzerà gradi relativi di virtù, i quali possono essere considerati approssimazione all'autentica salute, perciò possono essere definiti formalmente “gradi relativi” di salute, inerenti l'attualizzazione di facoltà inessenziali, ordinate però, dunque relate, al fine ultimo di salute. Perciò fino al conseguimento della pienezza della virtù del suo essere, dell'intelletto, lo stato di vera salute, nel quale l'uomo sarà restaurato nella sua natura essenziale, non potrà essere attuato.

Le virtù costituiscono i beni specifici del corpo, dell'anima e dell'intelletto, la loro qualità è inerente alla natura di tali enti.

Le virtù naturali riguardano l'attività conforme a misura delle facoltà vegetativa, appetitiva e sensibile dell'anima, nel loro rapporto con il corpo, si integrano nella *temperantia* e influiscono sulla determinazione della robusta forza vitale, dell'ottima costituzione umorale e della compiuta bellezza. Quando sussiste la simmetria corporale, equivalente alla *euxia*, cioè alla retta attuazione della disposizione del corpo, si può parlare di salute relativa del corpo, in quanto ogni suo atto è conforme alla sua natura e si svolge secondo ragione, perciò presenta una conformità all'intelligenza e alla misura e dunque un grado relativo di “ignizione”.



Le virtù morali o etiche riguardano l'azione pratica che l'anima svolge fintanto che è associata al corpo, perciò attengono alla vita corporale e sensibile e riguardano la facoltà razionale dell'anima, in quanto principio dirigente della vita corporea e si riassumono nella *prudentia*, perfezione della ragion pratica, scienza del bene e del male morale, e dunque anche disposizione del retto giudizio circa l'azione da compiere per attuare il sommo bene dell'uomo.

Le virtù razionali, dianoetiche o contemplative, riguardano l'attività della ragione svincolata dal corpo, nella sua elevazione all'intelletto, in funzione dell'attingimento della pura conoscenza teoretica della Verità e del Bene Eterno. La perfezione della concezione distintiva, dunque della *scientia*, conduce al principio della *sapientia*, dalla quale procede la *ivstitia* dell'anima. Quando sussiste la virtù animica, equivalente alla giustizia, cioè alla retta attuazione delle disposizioni dell'anima, si può parlare di salute relativa dell'anima, in quanto ogni suo atto è conforme alla sua natura, e si svolge secondo intelletto, perciò presenta una conformità diretta all'intelligenza divina e alla relativa misura e dunque un grado profondo di ignizione.

Le virtù intellettive, noetiche o paradigmatiche, riguardano infine l'attuazione dell'intelletto nella sua intima natura, la quale viene raggiunta una volta che è stata trascesa l'attività della ragione dialettica, discorsiva e riflessiva, e il relativo grado della contemplazione mediata, il superamento della quale permette di conseguire la *sapientia*, la conoscenza immediata e diretta dei principi divini e delle cause eterne di tutte le cose, una conoscenza grazie alla quale viene eliminato definitivamente ogni male-malia, di ogni ordine e grado, dall'essere essenziale dell'uomo. È nella pura attività intellettiva, sciolta da corpo e anima, che il soggetto fruisce della beatitudine eterna e della salute autentica ed essenziale, in questo compimento l'intelletto egemonico si svincola dalla sfera naturale o psichica, e si installa nella sfera sovranaturale, nella quale non vi è più mutamento, contingenza o corruzione. Quando sussiste la virtù dell'intelletto, la *sapientia*, cioè la retta disposizione dell'intelletto stesso, si può parlare della salute propria dell'animo, in quanto il suo atto è conforme alla sua natura e si svolge in completa unione con l'Essere intelligibile. Perciò nella *sapientia*, l'intelletto, essenza dell'uomo, presenta una immediata conformità all'Essere, e alla relativa Misura Principiale, mediante la quale si identifica al suo Principio, dunque l'intelletto presenta un grado di attualità dell'ignizione compiuto, equivalente all'effettiva e immutabile salute.

Il processo che conduce alla salute, compiuta ed effettiva, può essere distinto in due stadi, il primo stadio attiene al conseguimento della salute naturale, relativa, il secondo attiene al conseguimento della salute divina, l'autentica salute incorruttibile. Adoperiamo il termine *natvra* secondo il suo significato filosofico-religioso tradizionale, in particolare ci atteniamo alla definizione trasmessa dalla tradizione pitagorico-platonica relativa alla natura come attività, non come sostanza. *Natvra*, *physis*, è la facoltà generatrice dell'Anima del Mondo, mediante la quale essa fa apparire l'Essere, immutabile e indispiegato, dispiegato nella successione, nel mutamento e nel divenire. Il termine *natvra* è composto dal tema *nat-vs*, che è participio presente di *nasci*, 'nasce-re', e dalle terminazioni *vrvs-a*, suffissi del participio futuro. Perciò *natvra* significa, letteralmente, l'ente che è per generare, per fare nascere, il principio che genera, che dà la nascita, ciò che distingue l'esistente dall'Essere, il nato dal non nato, dall'Eterno. L'Anima del Mondo nella sua funzione naturante presiede alla distinzione dell'essenza

e dell'esistenza, perciò dà luogo agli enti distinti e alla loro successione formale e ordinata, in accordo all'Intelletto Divino e secondo finalità necessaria precisa. L'Anima del Mondo, in quanto *Natvra* universale, presiede alla generazione, sviluppo e corruzione, di tutto ciò che la sua azione naturante determina nell'esistenza.

La sfera ontologica divina dell'Essere immutabile eterno è caratterizzata dalla non nascita, mentre la sfera del mutamento, della successione, del divenire, è caratterizzata dalla nascita e di conseguenza dalla morte. La prima sfera è sovranaturale, la seconda è naturale, la prima è sovramondana, la seconda è mondana o cosmica; e ancora, il piano dell'Essere immutabile, in tutta la sua compiutezza, è il piano metafisico, quello dell'esistenza, del divenire, è il piano fisico della *physis*, della *natura*, in tutta la sua estensione. La scienza fisica comprende dunque l'interezza del dominio della natura e perciò anche dell'Anima del Mondo, sia nel suo dispiegamento universale che nelle sue determinazioni individuali, mentre la scienza metafisica invece comprende l'interezza del dominio sovranaturale, perciò è una scienza che trascende la fisica e si dispiega dall'Intelletto Divino, nella sua totalità, fino all'Essere intelligibile principale, per includere anche la sovraessenza dell'Uno Infinito Assoluto. Dalla scienza metafisica dei principi e delle cause assolute ed eterne derivano tutte le scienze fisiche e dunque le conoscenze inerenti i diversi enti particolari, la scienza metafisica è quindi per sua natura metapsichica, in quanto trascende il dominio dell'individualità e attinge puramente all'universale, perciò oltrepassa le limitazioni dell'esperienza e della individualità umana ed è una scienza puramente intellettuale e immediata, completamente conforme all'oggetto e dunque infallibile e inopinabile.

Rigorosamente parlando, l'essenza dell'uomo individuale è costituita dall'intelletto, ma esso ha il suo principio nell'Intelletto Universale, il quale a sua volta fonda sull'Uno in quanto Bene. Perciò il soggetto individuale può trascendere la sua determinazione modale, compiendo la sua integrazione nell'Intelletto ipostatico, inoltre, mediante "il fiore dell'intelletto" può compiere la sua identificazione con l'Essere Intelligibile eterno. Ma la realtà ultima su cui fonda l'essenza dell'uomo è costituita dal "fiore o fondo dell'anima" nel quale la stessa anima coincide col Centro Totale della Realtà, con l'Uno-Uno Assoluto, con Apollo nella sua natura ultima. Perciò nell'Uno-Uno Assoluto il fiore dell'anima attua l'identità col Principio Supremo, nell'Essere intelligibile il fiore dell'intelletto è determinato essenzialmente, ma non si distingue dall'Essere stesso, in quanto la distinzione dell'intelletto determinato dall'Unità dell'Essere intelligibile si ha solo con l'atto di costituzione dell'Intelletto Universale contemplante l'Essere. La costituzione dell'anima-ragione, la relativa coscienza riflessa, l'identità individuale distinta dalla immediatezza dell'essere intellettuale, si producono all'atto di costituzione del mondo da parte dell'Anima Universale, questi elementi sono poi proiettati da Essa nel mondo, una volta che il mondo è stato costituito secondo l'ordine fatale. Infine quando l'anima-ragione si associa al corpo si determina il centro della coscienza sensibile esteriore, quale centro che regge lo stato di veglia corporea, al quale si identifica comunemente il soggetto carnale ordinario.

L'alterità primitiva dell'anima individuale costituisce il principio della sua nascita, della sua generazione in quanto anima riflessa e immaginale. La primitiva alterità costituisce la distinzione relazionale dell'anima dall'intelletto e dal dominio sovranaturale, metafisico e divino. In rapporto all'uomo, l'anima e la ragione costituiscono il suo



limite naturale, limite che include anche il dominio corporale, mentre l'intelletto, la più intima realtà dell'essere dell'uomo individuale, costituisce il suo principio sovranaturale, puramente divino, il principio nel quale viene trascesa la specifica individuazione psicofisica. La pienezza dello stato naturale, umano, si realizza nella perfetta attualizzazione della ragione e dunque dell'anima, in accordo all'intelletto, mentre l'accesso allo stato sovranaturale, divino, si realizza nell'attualizzazione dell'essenza ultima dell'uomo, l'intelletto. L'uomo si dispiega nel dominio naturale quando attua il vivere secondo la ragione nella sua pienezza, si dispiega nel dominio sovranaturale e divino quando attua il vivere secondo il puro intelletto. Il primo tipo di vita conduce alla perfetta prudenza-saggezza illuminata dall'intelletto, il secondo tipo di vita porta alla perfetta sapienza, attualizzazione e unificazione dell'intelletto all'Essere.

È in relazione a questi due gradi di attuazione dell'uomo che possiamo distinguere, in modo relativo, due gradi, e perciò due stadi, della salute, e dunque anche due gradi della medicina, coi relativi stadi. Il primo grado della medicina porta alla realizzazione della "salute animica o psichica" individuale, attraverso la rigenerazione dell'anima nel suo principio immediato, l'intelletto, una rigenerazione ottenuta grazie alla separazione completa dell'anima dalla generazione-corruzione propria al mondo sensibile e infero attinente al corpo. La separazione dell'anima così descritta, e la sua conformazione all'intelletto, consente la sua conservazione individuale nella perpetuità e la sua sottrazione alla "seconda morte", se accederà alla rigenerazione finale, rigenerazione che comporta il compiuto riassorbimento, mediante l'intelletto determinato, nell'Intelletto Universale, al termine del ciclo cosmico. Il secondo grado della medicina invece porta alla realizzazione della salute autentica e compiuta dell'uomo, la salute intellettuale, pneumatica e sovraindividuale, che comporta la trascendenza del dominio dell'anima, del mondo e del tempo, e la reintegrazione dell'intelletto determinato nell'Intelletto Universale. A questa realizzazione possono seguire l'integrazione nell'Essere Intelligibile Primo e la successiva "attuazione" dell'Identità Perfetta con il Principio Supremo. Nel secondo grado della medicina dunque, il soggetto non giunge solo a capo della manifestazione individuale, ma può elevarsi anche al vertice della manifestazione universale, può infine sciogliere anche il nodo dell'Essere principiale, per attingere a ciò che trascende l'Essere intelligibile stesso, la Realtà Suprema. In questo compimento consiste la perfezione universale della realizzazione metafisica integrale, e quindi della vera e perfetta salute, di fronte alla quale la salute dell'anima non è che immagine relativa.

## **L'arte medica tradizionale e la natura dell'Igiene salutare**

L'arte medica tradizionale comprende sia le arti della conservazione o dello sviluppo della salute, le arti igieniche, *Hygieine techne*, sia le arti per il ripristino della salute, le arti terapeutiche, *Iatrike techne*. *Hygieia* o *Hygeia* è ad un tempo la Dea della Salute, equivalente a *Salvs*, e la Dea dell'Igiene, *Hygieine*, dell'arte che conserva la salute o conduce al suo sviluppo perfetto. Pertanto quando si parla di Igea si parla della Salute, mentre se si tratta di igiene ci si riferisce all'arte della salute. *Hygieine*

è propriamente arte, *techne*, che giova alla salute, l'igiene è dunque la disciplina che mantiene o rende compiutamente *hygies*, *sanvs*.

Questa disciplina non deve essere confusa con l'insieme degli atti che oggi si adottano per prevenire la malattia del corpo o con le misure di profilassi o di pulizia finalizzate a garantire ambienti di vita salutari. L'igiene tradizionale è ben più di tutto ciò, in quanto comprende tutte le discipline finalizzate a mantenere l'ente nel suo stato normale e salutare basilare, ma specialmente le discipline volte a realizzare la sua perfezione mediante la purificazione integrale. Nella disciplina igienica la purificazione è essenziale, questa azione equivale a *pvrvs-ficare*, a fare *pvrvs*, *pyros*, cioè a rendere igneo, ignificato, usto, arso, l'ente a cui si applica l'atto di purificare-ignificare. Quando il soggetto essenziale avrà liberato la sua igneità, egli avrà attuato l'azione di purificazione-ignizione che realizza *sal-vs*, la ignizione del sale.

È *pvr-vs* ciò che è liberato da tutte le ostruzioni e gli impedimenti che inibiscono o ostacolano il suo atto, l'ente *pvrvs*, ignificato, si è assimilato al principio *pvr-*, *pyr-*, al principio igneo, all'elemento divino che è la sua intima natura. Nell'uomo l'elemento igneo essenziale è costituito dall'intelletto, perciò la purificazione-ignizione dell'intelletto realizza la *sal-vs*, in quanto un tale atto ha per conseguenza l'ignizione-ustione del sale, perciò la liberazione dalla corporeità, dalla sua costrizione e limitazione. Quando l'intelletto sarà identificato completamente al *pyr-focvs* eterno, allora l'ignizione del sale, la *salvs*, sarà completa e perfetta. In ogni altro caso una ignizione incompleta comporta solo gradi approssimativi di *salvs*.

È *sanvs*, integro, unificato, ciò che è *pvrvs*, ciò che è stato assimilato al fuoco urente e ustionante o all'attività dell'intelletto. I due termini *sanvs* e *pvrvs* indicano rispettivamente il principio essenziale dell'uomo in atto, sottratto all'oscurità del male, all'umidità della natura e della terra, alla nascita psichica e corporea, e l'ente che ha goduto degli effetti dell'assimilazione al Fuoco Eterno dell'Essere Intelligibile. Colui che è stato reso sano non ha più traccia di male, oscurità, costrizione, mentre il soggetto puro è principio attivo, igneo, agente, libero, il quale, in virtù del suo stato, domina e misura l'anima e il corpo senza impedimento.

L'insieme delle discipline di igiene, della *hygieine*, sono riunite nella *diaita* o *regimen*. *Diaita*, o *dia-aitia*, alla lettera significa "attraverso i principi", ciò che è compiuto secondo le cause, *aitia*, e definisce l'ordine delle azioni misurate conformi a modelli eterni stabiliti. Platone, a tale proposito, definisce il regime della vita ordinata, che conforma l'anima alla giustizia cosmica, "*kosmos en diate*".<sup>7</sup> L'insieme delle azioni che compongono la condotta della vita corporea e psichica che mantiene la salute, o che la recupera, è *diaita*, *diaeta*, dieta. Il termine latino *regimen* è più specifico del termine *diaeta*, in quanto indica l'insieme di azioni fondate sul *reg-men*, sul *regere*, sull'azione di dominio, governo e comando, della *mens*, dell'intelligenza sovrarazionale. Il *regimen* è perciò l'insieme delle azioni rette dalla mente-intelletto, mediante il quale si costituisce la vita conforme all'essenza, alla misura della Sapienza Divina, dunque la vita compiutamente buona, beata e sana.

L'assunzione del regime di igiene salutare comporta il superamento della tendenza irrazionale e concupiscente, e l'adeguamento della ragione alla Mente trascendente, in modo tale che essa non sia più condizionata dal corpo sensibile. La conversione

<sup>7</sup> Platone, *Repubblica*, 408 a.



dell'anima e della ragione alla Mente è indispensabile per mettere in atto il regime che consente di realizzare la salute. Se il soggetto vorrà recuperare la salute, dovrà divenire autonomo nella conoscenza e dunque padrone del regime di sanità, fino ad attuare la perfetta assimilazione del suo essere razionale alla Mente Divina, per conseguire poi anche l'identificazione ad Essa. Praticare il regime di igiene salutare significa, comunque e sempre, regolarsi direttamente o indirettamente secondo la Mente Divina.

La disciplina dell'igiene salutare si traduce in un regime di igiene salutare il cui fine è porre in atto in maniera compiuta l'essenza dell'uomo, per conseguire la pienezza della *sapientia-salvs*. Il *regimen* di igiene salutare si traduce in una vita salutare, volta alla *sapientia*, quella vita che la tradizione definisce *bios theoretikos*, o *philosophikos*, o anche *pythagorikos*, con la quale si ordina ogni atto alla realizzazione della *theoria-contemplatio* immediata dell'Uno-Bene nel suo Essere Intelligibile, e dunque la vita salutare coincide con quella vita che persegue la perfezione dell'attività noetico-intellettiva, che conduce alla somma sapienza, e dunque alla perfezione di *Salvs-Hygeia*.

L'itinerario della vita teoretico-contemplativa dispiega l'igiene integrale e, a maggior ragione, la medicina completa, con la quale si reintegra l'essere dell'uomo nella sua perfezione. In accordo alla distinzione in due gradi della realizzazione della salute, si può parlare della distinzione in due gradi dell'unitaria igiene integrale, corrispondenti al compimento della salute naturale o psichica, e al compimento della salute sovrannaturale o intellettuale, autentica e compiuta, nella quale si ha la realizzazione della ignizione-intellettualizzazione dei veicoli corporeo e animico, per il loro adeguamento alla misura dell'Essere mediante sapienza.

Nel distinguere i due gradi dell'igiene parleremo di una igiene naturale, o psichica, e di una igiene sovrannaturale, o intellettuale. L'igiene naturale comporta la compiuta attuazione delle facoltà dell'anima, in accordo con l'intelligenza per attuare la giustizia in essa, perciò prevede la distinzione di tre stadi secondari di igiene, volti a conseguire le *virtutes* proprie delle facoltà relative dell'anima, come la facoltà appetitiva, la facoltà arditiva, la facoltà razionale. L'igiene naturale dispone la cura del corpo in funzione della sua subordinazione al conseguimento del perfetto funzionamento delle facoltà dell'anima, perciò l'igiene relativa al corpo prevede la realizzazione di una specifica virtù, la *temperantia*, nella quale si attua la disposizione secondo misura delle facoltà generativa, vegetativa e appetitiva dell'anima, in accordo con le facoltà superiori, in modo tale che possa stabilirsi la *euxia-eucrasia* del corpo, fondata su *isonomia-simmetria*, la quale costituisce la salute relativa del corpo. È grazie alla riduzione del corpo alla ragione che si può sviluppare la compiuta igiene rivolta alla cura dell'anima, in funzione della sua piena attualizzazione, subordinata alla conformazione all'intelletto, che le consente di attuare la sua salute relativa. Quando l'igiene naturale consente la liberazione della ragione dal corpo grazie alla mediazione della virtù della *fortia*, la ragione stessa può raggiungere la sua perfezione, sia nell'attività pratica, realizzando la *prudentia*, che in quella teoretica riflessa, realizzando la *scientia*, in modo tale che la sua vita sia adeguatamente compiuta, e perciò in essa si possa stabilire, in forma partecipata, la *dike-ivstitia* divina, che costituisce la salute relativa dell'anima, fondata sulla isonomia-simmetria delle sue facoltà subordinate all'intelletto.

L'igiene sovrannaturale prevede la compiuta attuazione dell'intelletto, il quale non è una facoltà dell'anima, ma il suo principio guida e l'ordinatore trascendente. La

realizzazione intellettuale equivale alla perfetta conformazione all'Essere intelligibile, attraverso la sua contemplazione immediata, per attuare la pienezza della Sapienza Divina.

È grazie alla risoluzione contemplativa dell'intelletto nell'Essere che si raggiunge l'apice divino dell'igiene, in funzione della realizzazione della *Salvs* eterna e incorruttibile, oltre il quale rimane la perfetta apoteosi.

È possibile rappresentare schematicamente l'itinerario dell'igiene salutare:

Dominio Sovrannaturale	Uno-Uno Apollon	Fiore anima Uno anima			Apoteosi	Igiene Salutare Unitaria
	Uno che è Essere Intelligibile	Fiore intelletto Essere Anima		Salute sovrannaturale	Essere divino	
	Intelletto Universale			Divinitas	Sapienza Divina	
	Intelletto Individuale	Intelletto	Igiene Divina Regime sovrannaturale		Sapienza	
Dominio Naturale	Facoltà razionale	Anima	Igiene Naturale Regime naturale	Sanctitas	Scienza Prudenza	Vita contemplativa unitaria
	Facoltà arditiva				Forza	
	Facoltà appetitiva			Salute naturale	Temperanza	
	Facoltà vegetativa e generativa		Isonomia Euexia Eucrasia			
	Corpo	Corpo		Simmetria		

Per completare il nostro discorso diremo che si può parlare di salute per il corpo e per l'anima solo in modo relativo, in quanto è solo l'immanenza diretta o indiretta dell'intelletto e della sua attività misurante che rende il corpo o l'anima partecipi della salute essenziale, della Sapienza Divina. Grazie alla Sapienza Divina il corpo e l'anima sono ordinati all'Essere, al Bene, il quale si rende attuale in essi come isonomia-simmetria, secondo la loro natura e per il modo loro concesso. Per l'intelletto invece si può parlare di salute in modo proprio, in quanto la sua disposizione retta è conformata in modo immediato all'Essere stesso e al Bene, il quale si rende attuale in esso come sapienza. L'igiene salutare si compie adeguatamente quando attraverso la cura intellettuale è realizzata la pienezza dell'attività intelligente nella contemplazione immediata dell'Essere intelligibile. Oltre la contemplazione immediata dell'Essere sono trascese



tutte le attività intellettuali, le essenzialità determinate e dunque anche le virtù paradigmatiche, grazie alle quali anima e corpo sono pienamente ignificati e divinizzati, e si attinge l'Identità Suprema.

## **Lo sviluppo del processo di risanamento**

L'azione unitaria di risanamento, così come è presentata dall'Associazione Igea, comporta due stadi di sviluppo<sup>8</sup>, il primo stadio conduce alla salute naturale, il secondo alla salute divina. Il primo stadio di risanamento presenta a sua volta tre gradi intermedi di attuazione, equivalenti alla realizzazione delle virtù dell'anima nel suo stato di relazione con il corpo, fino alla sua separazione completa dal corpo. Quando l'animo ha costituito la motivazione adeguata per dare avvio al suo risanamento, e la conversione opportuna al regime pratico di vita salutare, può essere indirizzato all'istruzione per il recupero della salute. Attraverso una prima azione sulla ragione, il soggetto è portato alla conoscenza di sé e del suo stato di soggezione al corpo, poi viene istruito sul suo stato normale e sulla natura del comando che egli deve assumere sul corpo, oltre che sull'anima. Grazie al primo insegnamento ricevuto il soggetto prende atto anche della costituzione psico-vitale-umorale della sua persona, affinché possa assumere un regime di vita che ne ripristini e conservi la normalità, ricreando il retto e correggendo, fino all'eliminazione, il perverso.

Il primo grado intermedio di risanamento che il soggetto affronta è costituito dalla realizzazione della *temperantia*. La temperanza è quella virtù della ragione per la quale il soggetto misura e tempera tutti gli atti della facoltà appetitiva dell'anima e della connessa facoltà vegetativo-generativa, dunque anche le funzioni vitali. Grazie alla presenza della temperanza si statuisce l'ordine razionale nella vita appetitiva e corporale, ogni moto irrazionale, e perciò ogni desiderio contrario a natura o a ragione, viene dapprima contenuto, poi rettificato ed infine risolto dalla temperanza. La temperanza consente al soggetto di conformare ogni suo desiderio animale alla ragione umana, alla natura dell'uomo, ciò avviene esercitando il dominio su ogni istinto e distogliendo l'impulso irrazionale dalla ricerca dei piaceri naturali, ma non necessari, e dai piaceri contro natura, e dunque viziosi, in generale dai piaceri sensibili finì a se stessi. In particolare la temperanza ordina il desiderio alla natura specifica della persona, perciò la disciplina della temperanza non è finalizzata in alcun modo al piacere o al "benessere psico-fisico" dell'individuo ombra, ma ad attuare una vita dell'anima nel corpo secondo ragione e giustizia, una vita che presenta fra i suoi effetti indiretti la conservazione della temperanza umorale e della costituzione vitale del corpo, perciò consente anche lo sviluppo della longevità, della forza fisica, della bellezza corporea, ecc., come conseguenze derivate, ed infine produce una certa *aponia*, un piacere catastematico onesto, "esente da dolori e pentimenti"<sup>9</sup>, che deriva dal compiere ciò che è veramente "salutare e giovevole"<sup>10</sup>. Dato che questi ultimi elementi descritti sono

<sup>8</sup> Vedi anche parte I, *La via alla vera salute*.

<sup>9</sup> Platone, *Timeo*, 59d.

<sup>10</sup> Plutarco, *Precetti igienici*, 26.

“beni relativi” in rapporto a ciò che è il fine della vita, ossia la sapienza divina, devono essere considerati in sé “indifferenti” per la realizzazione autentica della salute.

In tal modo, tutta l’anima ridotta alla sua natura migliore, accogliendo temperanza, giustizia e saggezza, assume un contegno più dignitoso di quello che il corpo assumerebbe conquistando forza, bellezza e salute. Di tanto, infatti, l’anima supera in dignità il corpo.<sup>11</sup>

Dunque la salute dell’anima supera in dignità la “salute” del corpo, e senza la presenza della prima non si può ottenere la seconda, che dipende dalla temperanza.

«Quindi l’uomo assennato vivrà con tutte le sue forze rivolte innanzitutto a onorare le discipline che renderanno tale [temperante] la sua anima, trascurando le altre?».

«È ovvio», rispose.

«Inoltre», dissi, «nell’orientare la sua vita in questa direzione non solo non affiderà il buono stato e l’educazione del corpo al piacere ferino e irrazionale, ma neppure penserà alla salute e si preoccuperà di essere forte o sano o bello, se ciò non dovesse contribuire a renderlo anche saggio, anzi, sarà sempre evidente che la sua cura dell’armonia fisica mira a conseguire quella spirituale [intellettuale]»<sup>12</sup>

Dunque senza la temperanza non si può costituire un corpo vigoroso, sano e bello, ma allo stesso tempo, la cura del corpo non può essere finalizzata a se stessa, ma deve essere orientata alla saggezza-sapienza, perciò in prima istanza la via della salute richiede l’accordo del corpo all’anima, affinché il bene della seconda sia compiuto, in quanto migliore e decisamente più dignitoso di quello del corpo.

Dunque il soggetto dedito alla temperanza sceglierà certe condizioni di vita solo se compatibili con il fine ultimo della vita, con il vero e unico bene, al quale tutto il suo essere deve essere ordinato, perciò non invertirà mai l’ordine dei termini, essendo una tale inversione contraria alla realizzazione della salute. La sentenza latina “*mens sana in corpore sano*”<sup>13</sup> ha validità metodologica, ma è relativa e limitata, perchè vale solo fino ad un certo stadio della via della salute, chi ha raggiunto l’*apatheia*, e dunque la separazione dell’anima dal corpo, conserva una *mens sana* anche in un corpo “malsano”, torturato, mutilato, ecc.. Pertanto, il perseguimento della temperanza è incompatibile con la ricerca del benessere psico-fisico e sociale, quel benessere che, secondo la definizione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, costituirebbe la salute.

La concezione edonistica radicale della salute fatta propria dall’O.M.S. è stata posta al centro del programma mondiale per la diffusione della salute, un programma che non tratta minimamente dell’intervento sui vizi della lussuria, della golosità, dell’avarizia, ecc., come invece è necessario fare per raggiungere la temperanza, al contrario l’O.M.S. e, dunque chi la segue, si prefiggono di dare la più ampia estensione alla vita sensibile radicale dell’uomo occidentale postmoderno, dedito al piacere sensibile in tutte le sue forme, specialmente al piacere contro natura, definendo come scopo primario della vita “il benessere”, ovvero una forma di piacere che rinchiude l’animo nella vita mortale-carnale corruttibile e dunque lo condanna al male radicale. In tal modo l’O.M.S. persegue l’ottundimento finale dell’intelligenza metafisica, la negazione completa di ogni genere di sapienza, e quindi l’alienazione totale dell’animo dalla salute, relegandolo alla soggezione alla corporeità e alla morte.

<sup>11</sup> Platone, *Repubblica*, 591b, trad. Reale.

<sup>12</sup> Platone, *Repubblica*, 591c., trad. Maltese.

<sup>13</sup> Giovenale, *Satire*, X, 356.



Il regime di temperanza volto all'acquisizione della scienza di ciò che è appetibile secondo giustizia e di ciò che non va desiderato perché contro natura o non necessario, richiede un preciso impegno e una conversione pratica di vita, in quanto occorre che la persona passi dalla vita irrazionale edonistica, viziosa, bestiale, alla vita razionale, virtuosa, propriamente umana. L'esercizio della temperanza consente di rafforzare la ragione e la volontà e di dare avvio alla completa separazione dell'anima dal corpo, e dunque alla rimozione di ogni malia o malattia dell'anima dipendente da esso. L'effetto benefico dato dalla temperanza non deve arrestare il soggetto a questo grado intermedio di risanamento, né deve produrre attaccamento ad esso, altrimenti la salute, nella sua completezza autentica, non può essere ottenuta.

Il secondo grado intermedio di risanamento è costituito dalla *fortia*, che si distingue interiormente nella *firmitas* ed esteriormente nella *fortitudo*. Nella *fortia* si consegue un primo stato relativo di salute stabile, in quanto la ragione realizza la saldezza incrollabile nella retta opinione sul bene e sul male morale, ciò comporta la capacità di rispettare ciò che occorre temere e ciò che non bisogna temere, senza lasciarsi fuorviare in nessun caso da persone che sostengono opinioni false o dagli eventi esteriori. La disposizione della virtù della forza rende possibile un'azione morale retta, fondata sulla retta opinione, a tutto campo. La ragione, stabilita nel retto discernimento di ciò che va temuto e di ciò che non va temuto, supera i due estremi viziosi della superbia e dell'umiltà, e tutti i patemi dell'anima dovuti ad opinioni errate su ciò che è da temere e ciò che non è da temere. Nella *fortia*, la volontà impugnata dalla ragione domina la facoltà appetitiva dell'anima, ma anche la facoltà arditiva, perciò viene eliminata da essa ogni malattia, come il condizionamento prodotto dall'errato timore del dolore o della morte, le azioni smisurate fondate sulla temerarietà o sulla timidezza, sulla tracotanza o sulla viltà o paura, sull'iracondia o sull'accidia. Ogni esaltazione, così come ogni afflizione, e ogni altro turbamento della facoltà arditiva saranno sanati dalla *fortia*.

Mediante la *firmitas* si stabilirà la *patientia*, la *constantia*, la *perseverantia*, e con esse l'incrollabilità, il dominio dei moti irrazionali interiori, l'inalterabilità di fronte al dolore psichico e fisico e alla morte corporale. La *fortitudo* invece consentirà di mantenere la quiete dell'animo in ogni evento determinato da agenti esteriori al soggetto, come disgrazie, sfortune, incidenti, ingiurie, calunnie, sconfitte, ingiustizie, ecc... La disciplina della *fortia* implica la rimozione dell'attività opinativa falsa e vuota relativa al bene e al fine della vita, inoltre prevede la neutralizzazione completa dell'ascendenza della vita sensibile o irrazionale sull'anima razionale. Il soggetto forte rimane equanime di fronte alle polarità fisiche e psichiche, non prova attrazione o repulsione per gli oggetti dei sensi, supera l'amor proprio e le deviazioni morali che da esso procedono, svolge il suo ufficio-dovere con stabile coerenza. La completa estrazione della volontà dal dominio irrazionale della concupiscenza, grazie all'ottenimento della forza, permette di fissare un primo grado di libertà e di signoria della ragione del soggetto, il quale può rimanere così intoccato dalle opinioni false che procedono dall'interno o dall'esterno della sua persona. La purificazione della facoltà arditiva e di quella appetitiva consente l'ottenimento dell'imperturbabilità della ragione di fronte agli accadimenti esteriori ed interiori che hanno relazione con la vita corporale. Con la *fortia*, il *tonvs* della ragione è riacquisito, così essa non

viene più strappata dal suo normale stato di egemonia rispetto al corpo. L'arresto delle passioni e dei moti convulsi dell'anima, la risoluzione delle affezioni e delle paure che perturbano gli spiriti vitali e gli umori del corpo, consentono di ottenere un primo elementare conseguimento di uno stato relativo di salute.

Il terzo grado intermedio di risanamento che porta alla salute naturale è costituito dalla *prudentia*. Grazie alla *prudentia*, la ragione acquista il pieno possesso della scienza del bene e del male e la completa autonomia nell'azione morale, perciò si libera da tutti gli errori del giudizio relativi al retto fine della vita e alle azioni da compiere per realizzarlo. Il soggetto prudente indirizza interamente e univocamente la sua vita al Bene e dunque alla Salute, conformando la sua ragione alla Ragione Universale. Secondo il Maestro Platone<sup>14</sup> la *phronesis-prudentia*, ha una valenza metafisica e si confonde con la *sophia*, conoscenza immutabile e immediata delle cause eterne. Ma il termine *phronesis* accentua particolarmente l'aspetto attuativo, immanente, della sapienza, che lo stesso Maestro ateniese individua nella realizzazione della giustizia, ossia nell'ordinamento dell'ente personale e civile secondo la norma dell'Intelligenza Eterna. Sarà poi Aristotele a distinguere nettamente la *phronesis* dalla *sophia*, egli volle evidenziare la funzione della *phronesis*, che consente il passaggio dalla scienza universale alla applicazione individuale della stessa, nel conseguimento del bene morale e civile, consistendo perciò la *phronesis* nella giusta delibera, relativa all'attuazione del bene da parte dell'uomo. Questa seconda connotazione della *phronesis*, staccata dalla *sophia* metafisica pura, prese il sopravvento nella filosofia ellenistica.

La *prudentia* o *pro-videntia*, definisce l'atto della ragione mediante il quale essa vede prima, "conosce prima", gli enti, perciò la *prudentia*, nella sua accezione più compiuta, è la conoscenza delle cause, delle ragioni essenziali eterne degli enti suscettibili di manifestarsi, prima che essi si attuino nella distinzione esistenziale della successione temporale. La *prudentia* perciò è anche una *prognosis*, per la quale il soggetto che ne dispone conosce in anticipo, e prevede anzitempo, lo sviluppo della vita di un dato ente, perciò conosce preventivamente l'effetto delle azioni che esso compie. Questa conoscenza causale è possibile perchè la ragione previdente è stata separata, mediante la disciplina conoscitiva, da tutte le limitazioni dell'individualità corporea, in tal modo l'operazione razionale individuale è stata resa libera e adeguata alla Ragione Universale. In virtù del possesso della prudenza il soggetto cessa ogni forma di opinazione individuale ed esprime unicamente nelle sue affermazioni una scienza oggettiva relativa alla condotta esistenziale degli enti, fondata sulla scienza della loro natura, in particolare dell'uomo, in accordo con lo scopo finale della sua esistenza. Nella *prudentia* l'attività opinativa, relativa, individuale e contingente, cessa, in quanto ogni processo razionale risulta illuminato dall'Intelletto agente, l'umana natura, l'anima immaginale, viene così risanata, anche se nel suo grado elementare.

<sup>14</sup> Fedone , 79d.



	Salute			Malattia			Regime salutare
Facoltà Razionale	Scientia Prvdentia			Ignorantia >	Error Falsa opinio		Regime Razionale Dialettico Contemplativo
Facoltà Arditiva	Fortia	>Ivstitia	Inivstitia<	Infirmitas >	Passio Vitivs	Fattori di igiene < naturale	Regime Morale Civile
Facoltà Appetitiva Facoltà Vegetativa Generativa	Temperantia			Intemperantia>	Atonia Discrasia Corrvptio		Regime Ginnico Alimentare Ambientale

Una volta rimossa la malia che affliggeva la ragione, dovuta all'associazione con il corpo, l'animo è liberato da ogni *pathos* proveniente dalla sensibilità, perciò può essere definito *apathes* in quanto dispone dell'*apatheia*, dell'assenza completa di ogni tipo di passione, e perciò anche di ogni sofferenza dovuta alla corporeità. Il principio dell'anima, separato dal corpo, può essere definito anche *sanctvs*, termine equivalente al participio passivo di *sancire*, perché è stato sancito, "separato", sottratto all'umana corporeità. Nella religione romano-italiana il verbo *sancire* vuol dire "separare da, per consegnare a", l'oggetto o la persona sono *sancti* in quanto sono separati da un certo dominio, se questa separazione comporta poi che gli enti siano dedicati agli Dei, al Divino, diventano anche *sacri*. L'*animvs* che si è separato dalla condizione umana, dalla soggezione all'umidità carnale, si consegna, dopo la sua estrazione, tutto al Divino, all'Intelletto Eterno, e dunque anche alla igneità totale dell'Essere Puro. Nella tradizione medico-filosofica l'animo santo, separato, ha raggiunto il primo grado di *salvs*, salvezza, esso si è salvato per suo proprio merito dal corpo, a causa del quale subiva malia e sottomissione, e dalla corruzione della morte che affligge il corpo, perciò l'animo conserva lo stato ottenuto anche dopo il termine della vita associata al corpo.

Il primo grado di *sanctitas-sanitas* equivale anche alla realizzazione del grado basilare della salute naturale o psichica, ma, secondo quanto abbiamo detto, il conseguimento autentico della salute essenziale, che equivale alla salute divina o intellettuale, nella quale l'ente naturale si risolve nel dominio sovranaturale, si ha solo nella reintegrazione completa dell'anima, di ciò che è nato, nel suo Principio Causale Eterno, non nato. In effetti, realizzato il termine celeste della salute naturale o psichica, attraverso la piena conformazione della ragione all'Intelletto, mediante la contemplazione riflessa, si attua il passaggio diretto al dominio sovranaturale, alla stabilità eterna della Divinità.

Quando il soggetto realizza la base della salute naturale, attua la prima illuminazione dell'Intelletto trascendente, recupera la perfezione dello stato originale terreno, quello stato in cui l'anima non aveva ancora subito la catabasi nel corpo, con la conseguente associazione-immedesimazione ad esso, e perciò non soffre di alcuna

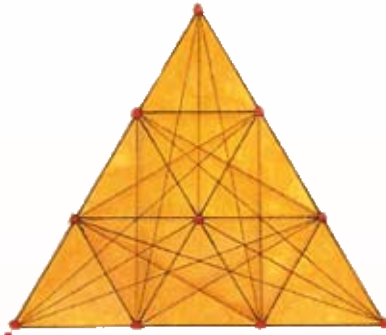
malia dovuta alla corporeità. Perciò il *sanctvs-sanvs* gode della “beatitudine terrestre” primordiale, base dalla quale prende avvio la vita contemplativa riflessa dell’anima immaginale che conduce alla salute divina e intellettuale.

Mediante la disciplina dialettica ascensiva, la ragione determinata si fa puramente speculativa e procede all’acquisizione di tutta la scienza cosmologica e celeste fino ad attingere l’assimilazione col Principio della Ragione Universale, nel quale sussiste la scienza cosmica totale, inerente l’Anima del Mondo. L’ascesa contemplativa riflessa si arresta nel centro in cui ha luogo la distinzione-generazione dell’anima particolare, corrispondente al punto in cui la *Providentia* Universale si dispiega nel *Fatvm* del Mondo. L’anima riflessa risolve la sua polarità-alterità solo quando si assimila completamente all’Intelletto Divino, questa assimilazione-ignizione corrisponde alla completa *salvs-sanctitas* dell’anima, nella quale la visione divina immediata è ottenuta in maniera permanente. In questo compimento contemplativo si estingue ogni atto del pensiero riflesso alterante e tutto ciò che mantiene una relazione con l’esistenza sensibile, e dunque con lo spazio e il tempo, allo stesso modo viene risolta completamente la malia derivata dalla catabasi celeste dell’anima, a seguito della quale era stata associata al corpo. Solo nel compimento della contemplazione riflessa si ottiene la realizzazione della salute naturale, nella quale sono compiuti la trascendenza della individuazione originale dell’anima e il superamento di ogni determinazione intellettuale riflessa.

La contemplazione immediata risolve l’anima-ragione nell’intelletto determinato, perciò l’acquisizione della salute naturale coincide con il principio della salute sovrannaturale, nella quale la dimensione psichica e naturale, è risolta nell’intelletto metafisico, il quale a sua volta, nello sviluppo della salute divina, è integrato nell’Intelletto Universale, determinando identità con Esso. A questa prima reintegrazione divina sovraindividuale segue la risoluzione dell’Intelletto Divino nell’Essere Intelligibile Principiale, infine si compie la Unificazione Assoluta e l’attingimento della Identità Suprema.

La medicina divina, che consente la realizzazione della pienezza della *Salvs*, opera dunque nel domino metafisico integrale, che comprende sia la dimensione ontologica, sia quella henologica e ha la sua base nel primo stato elementare di salute sovrannaturale, che allo stesso tempo è il fine della salute naturale. La realizzazione ontologico-intellettuale completa attualizza la Sapienza Divina Perfetta, inerente all’Essere Intelligibile, la realizzazione henologica perfetta stabilisce l’Identità Suprema, che trascende il domino dell’Essere e dell’Intelligenza sotto ogni profilo. Il “soggetto” che attinge la Perfezione Assoluta è il perfetto medico, sapientissimo signore dei tre mondi, umano, cosmico, divino, e si identifica con Apollo nella pienezza della sua realtà ultima.





**Aurea Natura**

Seconda Parte  
**La Scuola di  
Igiene Naturale  
Tradizionale**



## ***L'ordine delle attività dell'Associazione Igea e il ruolo della Scuola di Igiene Naturale***

Le attività dell'Associazione Igea sono state organizzate in quattro sezioni, in modo tale che l'approccio alla salute avvenga in modo molto graduale, date le condizioni generali in cui versano le persone attuali. Dopo una prima azione di orientamento generale alla salute, l'Associazione presenta una serie di attività che forniscono i primi elementi di igiene per dare avvio alla realizzazione della temperanza, al dominio dell'anima nella vita corporale elementare. Dopo questa seconda sezione l'Associazione presenta la possibilità di frequentare la Scuola di Igiene Naturale, suddivisa in tre livelli, finalizzati a fornire alla persona qualificata, gli strumenti per ottenere la compiuta temperanza e la forza, perciò un primo stato relativo di salute naturale, caratterizzato dalla eliminazione delle perturbazioni maligne derivate dalla smisurata attività delle facoltà appetitiva e arditiva.

### **Il preliminare orientamento fondamentale alla salute**

Affinché la persona possa percorrere in modo retto la via della salute è necessario che si formi la nozione più corretta di salute e dei modi per ottenerla. A questo scopo l'Associazione Igea fornisce alcuni insegnamenti elementari, ma sufficientemente esaustivi, circa la natura dell'autentica salute e della retta via per la sua realizzazione. Attraverso conferenze, corsi brevi e seminari, la persona è condotta alla rettificazione di false, limitate o improprie visioni della salute, mediante il confronto della nozione di salute, trasmessa dalla tradizione medico-filosofica pitagorico-platonica fino a noi, con le molteplici concezioni della salute che oggi vengono diffuse e seguite.

Una specifica critica viene riservata alla medicina "scientifica" postmoderna, frutto dell'estremo degrado della conoscenza metafisica, cosmologica e antropologica. Questa medicina non conosce l'uomo nella sua essenza e perciò nei suoi fini, riduce la persona umana alla materialità dei processi corporei contingenti e nega al soggetto ogni identità permanente trascendente la corporeità, perciò elimina ogni possibilità di realizzare la salute. L'azione terapeutica che questa medicina propone costituisce la parodia della terapia risanante, tanto che si oppone al principio stesso della salute, in ogni sua espressione. La diffusione di una concezione edonistica della salute, come quella proposta dall'O.M.S., fa del sistema medico postmoderno, una vasta organizzazione dedicata allo sviamento dell'animo dalla salute e al suo asservimento al male.

Un'ulteriore azione critica viene riservata alla medicina naturale postmoderna, che costituisce una riproposizione della medicina naturale tradizionale, svuotata però di ciò che in essa vi è di più essenziale. Questa medicina è allineata, in gran parte, coi fini della medicina convenzionale, anche se propone di raggiungere questi fini in un altro modo. È significativo che la "naturopatia", ultima espressione della parodia della medicina naturale tradizionale dal nome assai emblematico, concordi sostanzialmente con la definizione di salute data dall'O.M.S. e con questa istituzione concorra a promuovere il progetto mondiale per la realizzazione del "benessere naturale" dell'intera umanità. La pseudo medicina naturale attuale manca di una concezione metafisica adeguata,



ma anche di un'elementare conoscenza cosmologica e antropologica tradizionale. A causa di questo grave difetto, si basa su una visione della natura di tipo materialistico, già elaborata da Jean-Jacques Rousseau nella seconda metà del XVIII secolo. Inoltre conserva in modo limitato la dottrina vitalistica e umoralistica ippocratica, mescolata con concezioni mediche moderne, poi adatta a questo quadro l'apparato della medicina postmoderna e della sua materia medica, infine opera una sincretismo con spezzoni di dottrine e metodi operativi delle medicine tradizionali cinese e indiana, plagiate e riadattate a fini diversi rispetto al loro fine originario.

Una specifica critica è rivolta infine a tutte le medicine neospiritualistiche che sempre più spesso presentano tratti di sovrapposizione con la medicina naturale postmoderna, specie quando presentano la loro posizione come "olistica". L'olismo è una concezione che si è sviluppata nel seno della scienza medica antitradizionale moderna, con l'intento di reagire alla tendenza analitica e riduzionistica perseguita da vasti fronti della medicina contemporanea, per recuperare la "sintesi olistica" dell'uomo, dopo che le discipline filosofiche e scientifiche degli ultimi duecento anni lo hanno separato nelle sue componenti psichiche e fisiche. Secondo l'olismo l'uomo è un *olos*, un intero inscindibile, una totalità di parti interagenti e interdipendenti secondo un principio di sincronicità. In virtù di questa posizione, l'olismo vuole guadagnare dapprima una ricomposta visione della corporeità, frammentata dall'analisi medica, per riappropriarsi poi di una visione psicosomatica dell'uomo, giungendo infine all'obiettivo olistico ultimo, la sintesi di corpo, psiche e spirito che realizza finalmente l'*olos*, il tutto dell'uomo. Ma sebbene l'intento possa apparire corretto, il modo con cui viene perseguito il fine del programma olistico è perverso, perciò il risultato che si ottiene è il contrario di quanto sperato<sup>15</sup>. L'olismo, e lo spiritualismo connesso, presentano una maggiore pericolosità rispetto alla medicina convenzionale e alla medicina naturale postmoderna, pertanto il loro influsso risulta essere assai nefasto, in quanto ciò che si prefiggono in realtà costituisce il completo sviluppo a rovescio della salute.

In generale, l'azione di orientamento preliminare svolta dall'Associazione mette in luce i molteplici elementi che sviano l'animo dalla salute, elementi diversi presenti negli istituti facenti capo alle false medicine diffuse nel tempo attuale.

Alla *pars destrvens* segue però la *pars constrvens*, perciò viene presentata la medicina tradizionale, in senso generale, e poi la medicina filosofica pitagorica italica in senso particolare. La persona può così acquisire gli elementi fondamentali dell'arte medica, relativi alla natura dell'uomo, al suo fine, al suo bene e alla sua salute. Inoltre il soggetto viene a conoscenza dell'origine del male e del suo sviluppo, nei suoi diversi gradi, e degli effetti del male, infine apprende la via di risoluzione del male, in tutti i suoi aspetti, fino all'attuazione dell'autentica salute, la *sapientia*, Sommo Bene dell'uomo.

La sezione dedicata all'orientamento fondamentale alla salute ha anche una funzione protreptica, deve pertanto esortare il soggetto ad intraprendere la via della salute, affinché possa liberarsi dai mali che lo affliggono. Un'incerta e confusa sensibilità salutistica, caratterizzata da opinioni confuse e conflittuali sulla salute, commista a convinzioni errate, non consente all'animo di dare avvio al suo risanamento. Se il soggetto presume di essere sano non mostra l'esigenza di intraprendere la via di ristabilimento della salute, perciò la presentazione sistematica e completa dell'itinerario

<sup>15</sup> Viola L. M. A, *Nel nome di Apollo Medico*, vol. II Forlì 2011.

alla salute deve dissipare ombre e dubbi nell'animo e far sorgere in esso una chiara intenzione e una salda motivazione per ottenere i risultati indicati. La costituzione di una adeguata conoscenza della natura del bene dell'uomo e della sua salute devono condurre la persona ad aderire completamente all'obiettivo mostrato. Ciò comporta anche la realizzazione della consapevolezza che la salute va conquistata, che è necessario procedere attivamente ad assumere un regime di vita personalizzato, adatto alle condizioni specifiche della persona, finalizzato ad ottenere la salute autentica. Senza il mutamento delle condizioni di vita, delle condizioni che producono e mantengono la malattia, nessun risanamento è possibile. Il retto compimento dell'orientamento fondamentale alla salute può dirsi compiuto quando la persona procede all'attuazione pratica di quanto appreso dall'insegnamento dottrinario iniziale.

### **Alcuni elementi da precisare per evitare confusioni ed errori**

a) **L'igiene non è una pratica di pulizia esteriore o di profilassi.** La *Hygieine* o Igiene non è una mera prassi esteriore di pulizia di corpi o ambienti, non è la branca della medicina che studia i mezzi atti a prevenire le malattie, né tantomeno è profilassi, ovvero l'insieme delle regole e dei mezzi da mettere in atto per prevenire una malattia infettiva e la sua diffusione.

Galeno nel *De Sanitate Tvenda*, ovvero nel *Della cura della salute*, intende precisare che la salute ha priorità ontologica e assiologica sulla malattia, come la verità sull'errore, perciò la cura della salute viene prima di ogni altra prassi in medicina, infatti, per lo stesso Maestro medico, la medicina si divide nelle due branche della cura della salute e della restituzione della salute, in quanto la salute è lo stato normale dell'uomo.

Dato che la salute si ottiene con una condotta conforme alla natura dell'uomo, l'Igiene indica strettamente l'insieme degli atti che consentono l'attuazione della salute, ovvero della virtù propria dell'essere dell'uomo, nel senso specifico di *sapientia*. Perciò l'igiene include tutte le arti dello sviluppo corporeo-animico-intellettuale che conducono al vero bene l'uomo, restaurando la sua perfezione originaria, mediante la purificazione integrale. Perciò curare la salute vuol dire mettere in atto tutte le arti di cui l'igiene dispone, affinché la salute possa essere realizzata nella sua autenticità. L'igiene integrale, nel suo complesso, include anche i mezzi di restituzione della salute, intesi come mezzi particolari della cura della salute.

b) **La Scuola di Igiene Naturale tradizionale non è una scuola di "medicina naturale" moderna, né tantomeno una scuola di "naturopatia".** L'Igiene Naturale presentata dalla Scuola è di tipo tradizionale, perciò non va confusa con la sua immagine degenerata presente nella pseudomedicina "naturale" moderna.

La Scuola di Igiene Naturale fonda sulla scienza sacra tradizionale, la quale include certamente la visione metafisica integrale della realtà, espressione della sapienza apollinea pitagorico-platonica. In questa visione è compresa la conoscenza della Natura Divina, dell'Anima del Mondo e della cosmologia inerente, della Ragione Universale e della legge cosmologico-razionale che governa il mondo. Nella sua unità sintetica la



sapienza igienica apollinea include le scienze cosmologiche dell'ordine universale, la scienza della *Natura* o *Physis*. La scuola fonda specialmente sulla conoscenza metafisica integrale dell'uomo, la quale comporta il pieno possesso della visione dell'essenza dell'uomo, e dunque anche del suo bene e della sua salute. Come abbiamo già visto in questo libretto, l'autentica natura dell'uomo, la sua identità permanente, è di natura metafisica, divina, e coincide con l'Intelletto Eterno, la cui attualità, resa presente nell'anima della persona umana, equivale all'attuazione della *sapientia*, vera e unica salute dell'uomo. Solo chi possiede una conoscenza autentica dell'uomo, e del suo vero bene, può condurre l'uomo al bene, alla salute, può individuare il male, la malattia, la loro origine e risolverli alla radice.

Nelle "medicine naturali" moderne, e nella "naturopatia", non esiste alcuna conoscenza reale dell'uomo, il quale viene confuso con il corpo o, al meglio, con i prolungamenti inferiori dell'anima. Nonostante improprie affermazioni sulla visione "globale" o "olistica" dell'uomo, la sua identità metafisica è ignorata, pertanto anche il suo bene e dunque la sua salute.

In queste parodie dell'autentica medicina, dunque, non esiste una conoscenza della salute, nemmeno del termine *salvs*, la loro concezione della salute è allineata alla definizione data dall'O.M.S.. In sostanza le "medicine naturali" moderne sono false medicine, nelle quali non si attua alcun risanamento, in quanto in esse non è presente la conoscenza dell'uomo e della *salvs*, né perciò la sapienza medica che consente all'animo di attuare l'ignizione divina della corporeità e la palingenesi autentica. Al contrario le false medicine contribuiscono a mantenere l'animo nell'illusione, nell'oblio e quindi nel male, oltre ad intensificare la sua soggezione ad esso, a diversi livelli. Falsi medici, dietro le sembianze di benefattori, accrescono il male del soggetto che a loro si rivolge con ogni operazione. La medicina e il medico, che si pongono fuori dalla tradizione sacra, sono soggetti a fallire; la cura dell'uomo, più o meno globale, che essi presentano non è che illusione. Ogni indicazione medica, che non conduca alla perfezione di sapienza, secondo l'indirizzo integrale della religione e della filosofia tradizionale, è erronea e maligna, perciò conduce l'animo allo smarrimento, impedendogli di realizzare la vera salute. Tutte le medicine pseudo-alternative, che vorrebbero sostituire la medicina ufficiale, o modificarla nel loro senso, sono sempre frutto del materialismo cartesiano, sono antitradizionali, e recano la stessa malattia che vorrebbero combattere. Le pseudomedicine "naturali" adoperano gli stessi principi analitici di esame della corporeità, si basano su anatomie e fisiologie sensibili, materiali e non naturali, in esse non è presente alcuna definizione retta dello stato individuale umano.

Senza preoccuparsi di fare altrimenti, gli esponenti di queste organizzazioni mantengono la dualità soggetto e oggetto, e non fanno cenno alla conoscenza metafisica, e alla natura trascendente e sovrannaturale dell'ente uomo, inoltre ipostatizzano spazio e tempo rendendoli assoluti. Nella condotta indicata per la "salute" non viene considerata la rettificazione delle passioni, né è strutturata una morale adeguata, tantomeno si mira all'acquisizione della scienza divina. In queste manifestazioni pseudomediche non vi è nulla di "alternativo" alla deviata medicina ufficiale, si tratta solo di un altro modo di sviamento dell'uomo dalla Vera Salute.

**c) La Scuola di Igiene Naturale tradizionale non conduce la persona al “benessere”, ma alla salute.**

La Scuola non presenta alcuna parodia della salute, comunemente veicolata come “benessere”, o descritta variamente in altri modi come: “equilibrio di corpo e anima”, “armonia di corpo e mente”, o altre espressioni ingannevoli che non riguardano la salute. Le organizzazioni manchevoli della conoscenza sacra tradizionale, non conoscono le leggi della catabasi universale, perciò non comprendono lo stato attuale dell’uomo e dell’umanità, il quale costituisce l’ultimo stadio della loro involuzione, nel quale essi sperimentano la loro identità come equivalente alla corporeità. Questa situazione riflette in modo invertito lo stato di perfezione originaria, nel quale era presente la pienezza della salute. I propositori di false vie alla salute si riferiscono solo all’uomo decaduto, carnale, corruttibile, e ignorano completamente il senso di salute o salvezza. La vita nella carnalità sensibile e mortale, in tutte le sue varianti, corporee e psichiche inferiori, di tipo edonistico, non è più considerata un male, uno stato da trascendere e risolvere nella incorruttibilità dell’Essere, ma, al contrario, un fine, un bene a cui dedicare l’esistenza intera.

Alla medicina sacra e religiosa o religioso-filosofica, l’unica legittimata ad esercitare un’azione salutare o sotierologica sull’anima, si è sostituita la sua parodia invertita. La falsa medicina si rivolge all’uomo carnale per distoglierlo in ogni modo dalla risoluzione della soggezione al male e per condurlo in una direzione opposta alla salute, al “benessere”. Un’azione specifica delle false medicine è l’utilizzo, il plagio delle medicine religiose tradizionali, le quali vengono private delle loro radici metafisiche, e perciò della loro identità e del loro fine, poi vengono deformate e reimpiegate in modo utilitaristico per fini contrari a quelli per cui sono state create. Le medicine religiose tradizionali più utilizzate per tali scopi sono la medicina cinese e la medicina indiana.

La religione tradizionale è abbandonata, elementi del suo complesso sacrale vengono prelevati e deformati per farli divenire ingredienti piacevoli del “benessere psicosomatico” carnale. Nell’opera di capovolgimento di senso, operata dalle false medicine, lo scopo di “benessere” sostituisce completamente la realizzazione della salute-salvezza. Ogni tipo di trascendenza, e anche ogni orientamento ad essa, viene perciò accuratamente cancellato, ad essa viene sostituito l’ideale del wellness e del fitness relativo, al posto del direttore di salute tradizionale, si sostituiscono “naturopati”, “personal trainer”, “operatori olistici”, ecc. Quando tutto l’orizzonte dell’uomo viene vincolato al benessere, individualisticamente ed edonisticamente concepito, la negazione di ogni tipo di vero risanamento diventa una pratica “globale”.

Gli indirizzi salutistici dati dalle medicine spiritualistiche sono i peggiori nel panorama attuale delle diverse “medicine alternative”, ciò che viene propugnato da diverse organizzazioni facenti capo a questi orientamenti costituisce la compiuta realizzazione a rovescio della salute, perciò l’esito più negativo a cui l’anima può andare incontro.

**d) Elementi essenziali di orientamento alla salute.** La salute è uno stato non soggetto ad accidenti, che attiene all’essenza dell’uomo, alla sua vera identità permanente che trascende la mutevolezza del corpo sensibile. Pertanto la salute non è mai del corpo carnale, ma attiene all’anima nel suo principio divino eterno, qualsivoglia concezione della salute che non si riferisca all’essenza dell’uomo è erronea, pertanto ingannevole.



L'uomo è sano se il suo essere è privo di soggezione al male, e alla malattia che ne deriva. Se il suo essere non è in atto, non è virtuoso, perciò non dispone della sapienza divina, da cui procede la salute dell'anima e la misura del corpo, e dunque non è sano. Ne deriva che se l'*animvs* non è sano l'uomo non è sano, se l'intelletto dell'uomo è soggetto a ignoranza, egli patisce il vizio, mentre se il suo intelletto è sapiente, l'anima è virtuosa e giusta, e l'uomo è sano. Chi soffre ignoranza e vizio, anche se non è afflitto da turbamenti del corpo, è ammorbato nel suo essere, non è sano, mentre chi è esente da ignoranza e vizio, anche se il suo corpo appare turbato o dolente, "malato", è invece sano, in salute. L'alterazione del corpo, anche estrema, non è di impedimento alla realizzazione della salute dell'uomo, al contrario la malattia intellettuale, o psichica, pregiudica anche lo stato del corpo. All'animo, all'intelletto, vero essere dell'uomo, spetta il compito di liberarsi da ogni influenza dovuta alla sensibilità, al corpo e alla sua corruzione, alla morte, esso non deve essere spinto ad identificarsi al corpo, ad immergersi nella vita sensibile, a patire la corruzione, per tale via persegue esclusivamente la malattia-malignità radicale, con tutto quello che comporta.

La Scuola di Igiene Naturale tradizionale, e tutte le attività della Associazione Igea, perseguono la via della vera salute, secondo la tradizione filosofica divina, e conducono le persone di retto intendimento fuori da ogni malefico errore.

## **Il programma della Scuola di Igiene Naturale tradizionale**

La persona che ha compiuto una preliminare introduzione alla via della salute può ricevere un insegnamento più ampio sulle arti della salute naturale, finalizzato a raggiungere un primo stato relativo di salute stabile, dell'animo e della persona.

Abbiamo indicato nell'igiene l'insieme di scienze e arti finalizzate alla realizzazione di *Hygeia-Salvs*, nei suoi due stadi, naturale e divina. La scuola si occupa di condurre la persona alla realizzazione della temperanza e della forza, perciò rende possibile l'attuazione di un passo significativo verso l'ottenimento completo della salute naturale. Quest'ultima comporta la realizzazione della piena attualità della facoltà razionale dell'anima, in rapporto alla vita attiva o pratica, oltreché in rapporto alla vita contemplativa riflessa, perciò corrisponde alla piena attuazione della virtù della *prudentia-scientia*, e del relativo grado di *beatitudo-felicitas*, che si risolve nel primo grado elementare di *sapientia*.

La Scuola di Igiene Naturale è strutturata in tre livelli, nei quali sono trattati progressivamente tutti gli elementi di igiene necessari a portare la persona all'autonoma direzione della sua vita psico-vitale-umorale, oltre a consentirle la realizzazione della temperanza e della forza morale, condizioni imprescindibili per la conservazione dell'equilibrio costituzionale, raggiunto mediante le arti di igiene. Ogni livello della scuola si struttura in lezioni, distribuite in seminari della durata variabile di uno o due giorni. Il piano orientativo dell'insegnamento che si tiene nella Scuola è il seguente:

### PRIMO LIVELLO

#### **L'autoconoscenza fondamentale della persona e la costituzione del regime naturale personale**

- Elementi di cosmogonia e cosmologia tradizionale. L'ordine del mondo, la natura universale e la sfera sublunare.
- L'origine e la natura dell'animo, la catabasi dell'anima e la formazione della persona umana.
- Elementi di antropogonia e antropologia. La natura dell'uomo.
- Elementi basilari di psicologia tradizionale. Descrizione dell'essere umano, delle funzioni dell'anima, dei suoi fini.
- Elementi basilari di fisiologia tradizionale, le dottrine vitalistica e umorale. Le condizioni per realizzare la temperanza psico-vitale-umorale dell'uomo.
- Il corpo dell'uomo secondo la tradizione, sintesi dell'universo e tempio del divino.
- Esposizione dell'architettura funzionale del corpo umano, della sua natura, del suo scopo. Piani funzionali, sistemi, organi. La bellezza corporea.
- Definizione delle costituzioni e dei temperamenti psico-vitali-umoral.
- Determinazione del destino psico-vitale della persona umana. Libertà e determinazione nel comportamento dell'uomo.
- Esame e definizione generale delle condizioni psico-vitali-umoral dei partecipanti alla Scuola di Igiene Naturale.
- Definizione della temperanza-simmetria elementare come salute psico-vitale-umorale della persona.



- Descrizione delle modalità per la composizione del regime di igiene psico-vitale-umorale personale.
- Elementi di igiene per la temperanza psico-vitale-umorale.
- Regime alimentare e cucina.
- Regime dell'esercizio e del riposo, della veglia e del sonno.
- L'igiene ginnica e termalistica.
- L'igiene sessuale dell'uomo e della donna.
- L'igiene degli elementi naturali. Fuoco, Aria, Acqua e Terra. Luoghi e climi.
- L'igiene psico-morale, la temperanza e la forza. Il primo grado di quiete dell'animo.
- La formazione e la gestione autonoma del regime di vita salutare naturale.
- Elementi fondamentali per la conservazione della giovinezza, della forza, della bellezza corporea e il conseguimento della longevità.

Il programma del Primo Livello si sviluppa in sette sessioni seminariali di alcune lezioni ciascuna, il cui contenuto specifico è il seguente:

### **Lezioni del Primo Anno**

1. Le basi della dottrina medica tradizionale. Della Natura Divina e dell'Essere. La Realtà metafisica. Principi dell'Ordine Eterno.
2. L'origine del mondo, l'Anima del Mondo e la manifestazione. Del mondo e del suo ordine. Gerarchia degli stati dell'Essere e leggi universali. Definizione di Natura e Sovranatura.
3. Della sfera della Natura. Elementi macrocosmici e tre principi. La dottrina degli elementi e le leggi della sfera sublunare.
4. Della origine dell'anima umana. Antropogenesi e costituzione dei veicoli dell'uomo. La struttura spirituale, animica e corporea dell'uomo.
5. Cosmologia e psicofisiologia della persona umana. Intelletto e anima. Le facoltà dell'anima. Relazioni fra i veicoli dell'uomo.
6. Il Sovrannaturale e il naturale nell'uomo. L'uomo nella sua pienezza universale. La salute e la perfezione originale dell'uomo. La misura esemplare della salute come criterio della condotta di igiene salutare.
7. La dottrina dello spirito vitale. La fisiologia vitale e la costituzione vitale dell'uomo.
8. La dottrina degli umori. La fisiologia umorale, la digestione e l'umore fondamentale, il sangue.
9. I rapporti specifici fra facoltà psichiche, spiriti vitali e umori nell'uomo carnale. La stretta relazione esistente fra stato vitale e stato umorale dell'uomo e i quadri del reciproco influsso.
10. Esame della costituzione psico-vitale-umorale della persona. Cenni alla costituzione astrale e al triplice genio dell'uomo. I piani specifici dell'uomo e le loro relazioni coi piani del cosmo.
11. Esame della costituzione vitale dell'uomo. La dottrina della *vis vitalis* e la fisiologia vitale. La definizione dell'ottima costituzione. I quadri fondamentali dello stato vitale.
12. Esame del temperamento umorale dell'uomo. Le qualificazioni specifiche dei quattro temperamenti. L'ottimo temperamento: il sanguigno.
13. Esame specifico del temperamento umorale dell'uomo: il bilioso.
14. Esame specifico del temperamento umorale dell'uomo: il flemmatico.
15. Esame specifico del temperamento umorale dell'uomo: il melanconico. Il quadro generale dei rapporti fra i temperamenti e le loro gradazioni.

16. I principi generali dell'igiene applicata. Medicina sovranaturale/divina e medicina naturale. La divisione della medicina in igiene e terapia. Funzioni generali dell'igiene. Lo schema fondamentale delle discipline di igiene.
17. La conoscenza tradizionale della salute e della malattia. La condizione dell'uomo alla nascita e la via alla salute.
18. Le condizioni necessarie per perseguire la salute. L'igiene arte della salute. Modi e forme della scuola di igiene. Le virtù naturali e le virtù morali. La realizzazione di un primo grado relativo di salute. La *Fortia*.
19. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione (I parte): Natura degli alimenti. Classificazione. Effetti e funzioni.
20. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione (II parte): Natura degli alimenti. Classificazione. Effetti e funzioni.
21. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: la scelta degli alimenti. Criteri di purezza, vitalità, temperamento. Altri criteri generali.
22. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: la composizione del regime alimentare e il suo adattamento secondo diversi fattori. I tipi di regime alimentare.
23. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: il regime alimentare secondo la costituzione e la condizione vitale della persona.
24. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: il regime alimentare secondo la costituzione e la condizione umorale della persona.
25. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: il regime alimentare secondo lo stato della fisiologia digestiva della persona.
26. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: il regime alimentare secondo attività, sesso, età.
27. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: il regime alimentare secondo clima, stagioni, usi e cultura.
28. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: i modi di assunzione del pasto. L'educazione della fame. La frugalità. I ritmi giornalieri. La masticazione.
29. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: i modi di assunzione del pasto. La dottrina tradizionale delle combinazioni alimentari. Il regime di assunzione del pasto. Dai pasti integrati al monoalimento.
30. I fattori dell'igiene salutare. Alimentazione: i modi di assunzione del pasto. L'ordine degli alimenti. Principi di base della cucina e sua fondamentale importanza.
31. I fattori dell'igiene salutare. Esercizio fisico (I parte): fondamenti della ginnica tradizionale. Igiene, ginnica e forma del corpo. L'ottima costituzione corporea e l'esercizio ginnico tradizionale.
32. I fattori dell'igiene salutare. Esercizio fisico (II parte): il regime ginnico. La ricerca dell'equilibrio fra alimentazione e esercizio. Costituzioni, temperamenti e tipo di ginnica.
33. I fattori dell'igiene salutare. Esercizio respiratorio. Psicofisiologia e respirazione. Disciplina della respirazione e vitalità. Pneuma e tono psico-vitale.
34. I fattori dell'igiene salutare. Igiene sessuale: l'igiene della funzione generativa e la vitalità sessuale.
35. I fattori dell'igiene salutare. Igiene del riposo: il riposo ritmato. Il sonno, la sua pratica e i suoi effetti psicovitali e umorali.
36. I fattori dell'igiene salutare. Igiene degli elementi: l'elemento Terra. Uso dell'elemento Terra nella pratica dell'igiene.
37. I fattori dell'igiene salutare. Igiene degli elementi: l'elemento Acqua. Le acque termali. Le acque da bere. I bagni. Le terme. La purificazione con le acque.



38. I fattori dell'igiene salutare. Igiene degli elementi: l'elemento Aria. I bagni di aria. I bagni di luce.
39. I fattori dell'igiene salutare. Igiene degli elementi: l'elemento Fuoco. Il calore. Il sole e i bagni solari.
40. I fattori dell'igiene salutare. Igiene ambientale. Fattori geoclimatici, fattori meteorologici e fattori astrali nell'igiene salutare.
41. I fattori dell'igiene salutare. La composizione completa del regime di igiene (I parte). La personalizzazione dei fattori di igiene secondo la costituzione e il temperamento.
42. I fattori dell'igiene salutare. La composizione completa del regime di igiene (II parte). La personalizzazione dei fattori di igiene secondo la costituzione e il temperamento.

Ogni livello della Scuola di Igiene è autonomo e completo, per cui la persona, sebbene sia consigliabile completare l'intero triennio per raggiungere l'autosufficienza nella temperanza e nella forza, può effettuare anche un solo anno, o due, di partecipazione. Ad ogni anno di insegnamento sono associate sia la possibilità di sviluppo della disciplina di ogni livello, sia la formazione specifica per un impiego nella organizzazione nazionale dell'Associazione Igea e dei Centri Panacea, nell'ambito della educazione e della conduzione filosofica, psicologica e corporale, alla salute, secondo la tradizione plurimillenaria della medicina filosofica pitagorica italiana.

A seguito della retta applicazione dell'insegnamento ricevuto, al termine del primo anno della scuola la persona deve essere in grado di costituire e dirigere il suo regime di igiene naturale, per mantenere la sua costituzione vitale-umorale nello stato migliore possibile, in funzione del perseguimento dell'autentica salute. I partecipanti della Scuola che nel corso dell'anno ne faranno richiesta, possono ricevere una serie di consulti igienici personalizzati, dalla frequenza trimestrale, al fine di mettere a punto con la massima efficacia il regime di igiene che hanno appreso dall'insegnamento.

Dopo il primo livello la persona può effettuare seminari formativi di approfondimento, di carattere facoltativo, su specifiche pratiche che integrano e perfezionano l'insegnamento di base ricevuto. Alcuni esempi sono i seguenti:

- Corsi o Scuola di Cucina Naturale Tradizionale. Fondamentale applicazione nelle preparazioni pratiche dei principali insegnamenti relativi al regime alimentare.
- Corsi o Scuola delle discipline corporee, igienica e ginnica. Completa applicazione degli esercizi relativi ai fattori di igiene principali, inerenti la cura diretta della forma e della vitalità del corpo.
- Corsi, Seminari e Sessioni residenziali, volti a particolari approfondimenti delle varie sezioni dell'igiene, trattate nel corso del primo livello della Scuola.

Oltre agli approfondimenti dello studio e della pratica di igiene, le persone che ne faranno richiesta potranno essere esaminate e, dopo aver superato uno scrutinio, e in taluni casi una formazione suppletiva, potranno operare nella organizzazione dell'Associazione Igea nei seguenti modi:

- Consulti igienici introduttivi.
- Insegnamento di moduli base di Igiene.
- Gestione di sezioni operative nei soggiorni di Igiene.

I partecipanti interessati, dopo specifica preparazione, verifica e autorizzazione, potranno aprire una sede locale dei centri Panacea, affiliata all'organizzazione nazionale dell'Associazione Igea.

## SECONDO LIVELLO

### **L'azione di igiene nello stato di malattia del corpo. La realizzazione della elementare temperanza vitale-umorale**

- L'origine del male e lo sviluppo dello stato di malattia sul piano psico-vitale-umorale.
- La relazione esistente fra stati psichici, facoltà dell'anima, spiriti vitali e umori. I condizionamenti reciproci di anima e corpo nell'uomo carnale comune.
- La genesi della malattia a livello psichico. Ruolo delle passioni nelle perturbazioni vitali e umorali.
- Lo sviluppo dello stato di malattia a livello degli spiriti vitali. La devitalizzazione della persona e le conseguenze psicologiche e umorali.
- Lo sviluppo dello stato di malattia a livello degli umori elementari. La discrasia umorale e gli effetti sul corpo e sull'anima.
- Gli stadi dello sviluppo corporeo della malattia. Le fasi prodromica, acuta, cronica, degenerativa dell'alterazione e dello squilibrio psico-vitale-umorale e organico.
- Le basi del prognostico e della diagnosi psico-vitale-umorale della persona.
- Le basi dell'igiene per il recupero dell'equilibrio psico-vitale-umorale.
- Le basi operative della terapeutica tradizionale. Critica degli errori terapeutici della medicina convenzionale, della medicina naturale postmoderna e della medicina spiritualistica.
- Elementi e metodo operativo nelle fasi di: purificazione, rigenerazione, rivitalizzazione, ricostituzione, riformazione della persona.
- L'acquisizione della compiuta padronanza della temperanza a livello psico-vitale-umorale e del relativo regime di salute naturale.
- Breve introduzione alla specifica azione di riequilibrio nelle fasi prodromica, acuta, cronica, degenerativa della malattia psico-vitale-umorale.
- Breve introduzione alla specifica azione di riequilibrio dei piani funzionali, dei sistemi, degli organi del corpo della persona.

Il programma del Secondo Livello si sviluppa in sessioni seminariali di alcune lezioni ciascuna, il cui contenuto specifico è il seguente:

#### ***Lezioni del Secondo Anno***

1. La concezione tradizionale del male e della malattia. Cenni allo sviluppo della malattia nelle facoltà razionale e arditiva dell'anima.
2. Lo sviluppo della malattia nell'anima vegetativa (I parte). Cause, sviluppi e stadi della devitalizzazione.
3. Lo sviluppo della malattia nell'anima vegetativa (II parte). Cause e sviluppi della malattia umorale e sua unitarietà corporale. La relazione esistente fra devitalizzazione, discrasia e miasma.
4. Lo sviluppo della malattia nell'anima vegetativa (III parte). Intossicazione, intossinazione e miasma acido.



5. Lo sviluppo della malattia nell'anima vegetativa (IV parte). Le cause della malattia umorale. La maldigestione, l'acidificazione e la corruzione umorale, l'indebolimento della costituzione.
6. Lo sviluppo specifico della malattia umorale. Lo stato prodromico. L'alterazione primaria della fisiologia umorale e le basi degli stati morbosi.
7. Lo sviluppo specifico della malattia umorale. Lo stato acuto. La natura benefica della febbre. Le fasi della purificazione. La catarsi. La crisi risolutiva.
8. Lo sviluppo specifico della malattia umorale. Lo stato cronico. L'insufficienza della forza vitale e lo sviluppo del reuma/miasma. Modi ed effetti.
9. Lo sviluppo specifico della malattia umorale. Lo stato degenerato. Il cedimento della *vis vitalis*. Dal miasma al tumore. Il cancro. Senso generale della degenerazione.
10. La dottrina generale dell'igiene e della terapia. La conoscenza tradizionale dei fattori di recupero dell'igiene salutare risanante. Il primo grado di risanamento. La temperanza.
11. La pratica della purificazione (I parte). Sistemi principali. Il digiuno.
12. La pratica della purificazione (II parte). Sistemi principali. Il digiuno.
13. La pratica della purificazione (III parte). Sistemi integrativi e secondari. Le pratiche generali di disintossicazione e di deacidificazione del terreno umorale.
14. La pratica della purificazione (IV parte). Pratiche integrative ai sistemi di purificazione. L'utilizzo degli elementi terra, acqua, aria, fuoco.
15. La pratica della rivitalizzazione (I parte). Sistemi principali di rivitalizzazione. La rivitalizzazione elementare attraverso l'esercizio.
16. La pratica della rivitalizzazione (II parte). Sistemi integrativi di rivitalizzazione. La disciplina del riposo e dell'igiene psico-morale.
17. La pratica della ricostituzione (I parte). Sistemi principali per la ricostituzione psico-vitale-umorale della persona. Alimentazione. Esercizio. Integratori elementari.
18. La pratica della ricostituzione (II parte). Sistemi integrativi di ricostituzione. La stabilizzazione del terreno costitutivo e temperamentale. La riformazione della persona.
19. La realizzazione dell'equilibrio della costituzione psico-vitale umorale (I parte). Le basi ultime per la conduzione della persona secondo l'ottima costituzione. Conseguire forza, bellezza, salute corporea, longevità.
20. La realizzazione dell'equilibrio della costituzione psico-vitale umorale (II parte). Padronanza del regime di igiene salutare. La temperanza della facoltà vegetativa dell'anima.
21. L'azione igienica di recupero secondo lo stato di vitalità (I parte). Gli stati supervitale e vitale.
22. L'azione igienica di recupero secondo lo stato di vitalità (II parte). Lo stato sottovitale.
23. L'azione igienica di recupero secondo lo stato di vitalità (III parte). Lo stato di debilitazione vitale, la stanchezza cronica e le sindromi relative.
24. L'azione igienica di recupero secondo lo stato di vitalità (IV parte). Gli stati di esaurimento vitale e le sindromi degenerative relative.
25. L'azione igienica di recupero secondo lo stato umorale (I parte). L'azione nelle discrasie sanguigne.
26. L'azione igienica di recupero secondo lo stato umorale (II parte). L'azione nelle discrasie biliose.
27. L'azione igienica di recupero secondo lo stato umorale (III parte). L'azione nelle discrasie melanconiche.
28. L'azione igienica di recupero secondo lo stato umorale (IV parte). L'azione nelle discrasie flemmatiche.

29. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (I parte). L'azione nella fase preparatoria o prodromica.
30. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (II parte). L'azione nella fase acuta I.
31. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (III parte). L'azione nella fase acuta II.
32. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (IV parte). L'azione nella fase cronica I.
33. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (V parte). L'azione nella fase cronica II.
34. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (VI parte). L'azione nella fase degenerativa I.
35. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (VII parte). L'azione nella fase degenerativa II.
36. L'azione igienica di recupero nelle varie fasi della malattia umorale (VIII parte). L'azione nella fase degenerativa III.
37. L'azione igienica di recupero nei sistemi organico-funzionali (I parte). Sistema digerente.
38. L'azione igienica di recupero nei sistemi organico-funzionali (II parte). Sistema respiratorio.
39. L'azione igienica di recupero nei sistemi organico-funzionali (III parte). Sistema renale.
40. L'azione igienica di recupero nei sistemi organico-funzionali (VI parte). Sistema circolatorio.
41. L'azione igienica di recupero nei sistemi organico-funzionali (V parte). Sistema osseo e artro-muscolare.
42. L'azione igienica di recupero nei sistemi organico-funzionali (VI parte). Sistema nervoso.

A seguito della retta applicazione dell'insegnamento ricevuto al termine del secondo anno della Scuola, il soggetto cultore della igiene deve essere in grado di disporre in modo sufficiente dei fattori di recupero della miglior costituzione vitale-umorale e di intervenire nei diversi gradi del miasma, della discrasia e della debilitazione vitale, per restituire la retta disposizione del corpo e della facoltà vegetativa dell'anima. I partecipanti della Scuola che nel corso dell'anno ne faranno richiesta, possono ricevere una serie di consulti igienici personalizzati, dalla frequenza trimestrale, al fine di mettere a punto con la massima efficacia il regime di igiene che hanno appreso dall'insegnamento.

Dopo il secondo livello della Scuola il discente di igiene può effettuare sessioni formative di approfondimento, di carattere facoltativo, su specifiche pratiche che integrano e perfezionano l'insegnamento avanzato ricevuto. Alcuni esempi degli insegnamenti ulteriori sono i seguenti:

- Sessioni seminariali di approfondimento dell'applicazione dell'igiene nei vari casi di alterazione della costituzione e del temperamento.
- Sessioni seminariali di formazione per la consulenza igienica vitale-umorale completa.



- Sessioni seminariali per l'acquisizione del metodo basilare dell'azione igienica di recupero per la ricostituzione e la temperanza, nei soggetti mancanti delle virtù naturali.

- Sessioni di approfondimento della disciplina degli esercizi corporei di igienica e ginnica.

Oltre a partecipare agli sviluppi dello studio e della pratica di igiene, i partecipanti della Scuola, che ne faranno richiesta, potranno essere esaminati, e dopo aver superato uno scrutinio, potranno operare nell'organizzazione dell'Associazione Igea nei seguenti modi:

- Consulti igienici completi per la conservazione, lo sviluppo e il ripristino della miglior costituzione vitale-umorale della persona.

- Insegnamento di moduli basilari e avanzati di igiene.

- Insegnamento degli esercizi corporei di igienica e ginnica.

- Insegnamento nelle diverse sezioni della Scuola di Igiene.

- Gestione di diverse sezioni operative nei soggiorni di Igiene.

I partecipanti del secondo livello della Scuola, a seguito di loro richiesta, e dopo specifica preparazione, verifica e autorizzazione, potranno aprire una sede locale dei centri Panacea, affiliata all'organizzazione nazionale dell'Associazione Igea.

### TERZO LIVELLO

#### **Le discipline psichiche e morali.**

#### **La realizzazione delle virtù della *temperantia* e della *fortia***

- Autoconoscenza. La costituzione psichica della persona. Le facoltà appetitiva e arditiva dell'anima. Il desiderio e la volontà.

- La psicopatologia tradizionale, dottrina delle passioni, dei vizi e delle malattie dell'anima.

- Le specifiche relazioni fra umori, spiriti e facoltà. La disciplina morale come cura dei mali dell'anima.

- Alimentazione, digiuno e passioni.

- Igiene naturale e cura delle passioni.

- L'igiene della facoltà appetitiva. Esercizi di continenza, temperanza e dominio del desiderio.

- L'igiene delle facoltà sensibili. Esercizi di controllo e dominio delle sensazioni e dell'immaginazione.

- L'igiene delle facoltà arditive. Esercizi di controllo e dominio della volontà.

- La purificazione superiore e gli effetti sulla salute psichico-morale.

- La disciplina completa della temperanza e la sua realizzazione.

- La disciplina della forza e la sua realizzazione.

- Il primo grado di tranquillità dell'animo.

Il programma del Terzo Livello è sviluppato in sessioni seminariali di alcune lezioni ciascuna, il cui contenuto specifico è il seguente:

### Lezioni del Terzo Anno

1. La natura dell'uomo, il suo sommo bene e la disciplina morale che lo attua.
2. Elementi fondamentali di dottrina e pratica morale: il bene morale, la virtù, la libertà e la beatitudine. Il male, il vizio, la sofferenza, l'infelicità.
3. La conoscenza fondamentale dell'atto morale e le disposizioni basilari della disciplina morale.
4. L'uomo, la nascita e lo stato carnale. Lo schema del retto sviluppo corporeo-animico-intellettivo e la realizzazione della pienezza della natura umana. La filosofia come cura della malattia dell'animo e come via alla sapienza, vera salute dell'uomo.
5. Lo schema degli errori, dei limiti e delle mancanze dello sviluppo corporeo-animico-intellettivo dell'uomo e le conseguenze psico-morali e spirituali che ne derivano.
6. La condizione dell'uomo comune, lo stato di *feritas-bestialitas* dovuto alla incoltura della natura umana. Le condizioni necessarie per il risanamento e la disciplina della *hvmnitas*. La vera aspirazione alla salute.
7. Lo schema fondamentale dello sviluppo della pratica morale e gli esercizi fondamentali che rendono efficace la disciplina. L'igiene vitale-umorale superiore funzionale alla disciplina psico-morale.
8. Il conseguimento delle virtù naturali quale fondamento e sostegno della virtù morale. Importanza fondamentale della cura del corpo per la cura dell'anima.
9. Lo stato di incorporazione dell'anima e l'influsso che il corpo produce su spiriti vitali, facoltà psichiche e comportamento morale.
10. Lo stato della vitalità corporea e i suoi influssi sulla condizione psico-morale della persona.
11. Lo stato umorale e gli influssi sulla condizione psico-morale della persona.
12. La mancanza di igiene corporale e le alterazioni cerebrali e nervose prodotte da discrasie e miasmi umorali. I problemi psico-morali e le forme fondamentali di alienazione psichica.
13. La definizione della salute e della malattia psichica e morale.
14. Le cause biologiche delle malattie psico-morali.
15. La cause psichiche e morali delle malattie dell'anima.
16. Le cause spirituali delle malattie psico-morali.
17. Gli stadi dello sviluppo della malattia psico-morale (I parte). Genesi e stadi della malattia nella facoltà razionale dell'anima.
18. Gli stadi dello sviluppo della malattia psico-morale (II parte). Genesi e stadi della malattia nella facoltà arditiva dell'anima.
19. Gli stadi dello sviluppo della malattia psico-morale (III parte). Genesi e stadi della malattia nella facoltà appetitiva dell'anima.
20. Gli stadi dello sviluppo della malattia psico-morale (IV parte). Genesi e stadi del male nella facoltà vegetativa dell'anima.
21. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (I parte). Natura e fondamenti della temperanza. La dottrina del piacere e la misura morale nella dimensione della natura animale.
22. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (II parte). La cura della *gavlositas* e la *sobrietas-frvgalitas*.
23. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (III parte). La cura della *gavlositas* e la *sobrietas-frvgalitas*.



24. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (IV parte). La cura della *luxuria* corporale e la *pvritas*.
25. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (V parte). La cura della *luxuria* corporale e la *pvritas*.
26. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (VI parte). La cura della *avaritia* e la *liberalitas*.
27. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (VII parte). La cura della *avaritia* e la *liberalitas*.
28. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (VIII parte). La cura dell'*ira*, la mitezza e la *lenitas*.
29. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (IX parte). La cura dell'*ira*, la mitezza e la *lenitas*.
30. L'azione di risanamento di primo grado: la *temperantia* (X parte). La cura dell'*ira*, la mitezza e la *lenitas*. Cenni alla cura della *mania*.
31. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (I parte). Natura e fondamenti della *fortia*. La *firmitas* e la *fortitudo*.
32. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (II parte). L'esercizio della *firmitas* nel dolore corporale e suo dominio.
33. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (III parte). L'esercizio della *firmitas* nel dolore corporale e suo dominio.
34. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (IV parte). L'esercizio della *firmitas* nell'afflizione o nel dolore dell'anima e suo dominio.
35. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (V parte). Aspetti della *adfectio* (afflizione). La tristezza, la depressione, l'angoscia e la loro risoluzione.
36. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (VI parte). Afflizione e melanconia. La melanconia amorosa. Risoluzione della melanconia e sviluppo della gioia.
37. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (VII parte). L'esercizio della *firmitas* nella paura della morte e suo dominio.
38. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (VIII parte). L'esercizio della *firmitas* nella morte corporale e la ricerca della quiete.
39. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (IX parte). L'esercizio della *fortitudo* nelle diverse circostanze di Fato e Fortuna. La ricerca della quiete nelle circostanze esterne ritenute avverse o negative.
40. L'azione di risanamento di secondo grado: la *fortia* (X parte). L'esercizio della *fortitudo* nelle circostanze esterne ritenute avverse o negative prodotte dagli uomini.
41. Introduzione alla cura della *superbia* e alla disciplina della *modestia*. Il passaggio dalla disciplina psichica alla disciplina spirituale completa.
42. Il primo grado di tranquillità dell'animo. La presenza della *temperantia* della *fortia*. Il soggetto *fortis*, i gradi del bene e della salute da esso conseguiti.

A seguito della retta applicazione dell'insegnamento ricevuto al termine del terzo anno della Scuola, il soggetto che ha compiuto il corso completo di formazione alla igiene psico-vitale-umorale basilare deve disporre, oltre che delle virtù naturali, anche delle fondamentali virtù della temperanza e della forza. Il cultore dell'igiene che ha completato l'intero insegnamento dell'Igiene Naturale, pur non essendo in possesso della completa imperturbabilità dell'animo, deve aver realizzato una sufficiente *tranquillitas animi*. Deve disporre perciò della capacità di contenere le passioni della facoltà appetitiva e della facoltà arditiva dell'anima, cioè dell'essere proprio dell'uomo,

e di non essere sopraffatto dalla viziosità e dalla sofferenza che attengono alla malattia psico-morale.

I partecipanti della Scuola che nel corso dell'anno ne faranno richiesta, possono ricevere una serie di consulti igienici personalizzati, dalla frequenza trimestrale, al fine di mettere a punto con la massima efficacia il regime di igiene che hanno appreso dall'insegnamento.

Dopo il completamento del terzo livello della Scuola il discente di igiene può perfezionare la sua formazione attraverso sessioni di approfondimento, di carattere facoltativo, che possono condurlo a padroneggiare le arti della salutare ricevute nella Scuola. A questo fine possono essere seguiti i seguenti insegnamenti:

- Sessioni seminariali sulle discipline igieniche relative ai vari stadi dell'alterazione psico-vitale-umorale della persona.

- Formazione specifica sul metodo della consulenza e del trattamento filosofico dei problemi psico-morali.

- Formazione specifica per l'insegnamento completo dell'igiene psico-vitale-umorale.

Come risulta anche dal programma del terzo livello, la Scuola conduce la persona ad un grado basilare di salute psichica, per il quale essa permane con sufficiente stabilità nella identità umana e nella coscienza razionale, e si attiene al bene morale che costituisce il primo grado di salute dell'anima. La formazione straordinaria porta alla costituzione di direttori filosofici dello sviluppo corporeo e psichico salutare della persona umana, in funzione della realizzazione delle virtù naturali e morali. I discenti che saranno ritenuti qualificati, dopo opportuno scrutinio, nella attività psicagogica e nella direzione psico-morale e vitale-umorale della persona, potranno operare nell'organizzazione dell'Associazione Igea in tutto il campo delle attività igieniche che essa presenta. Oltre a tutti gli impieghi resi possibili dai due livelli inferiori della Scuola, chi ha compiuto anche il terzo livello può attuare:

- Consulti igienici integrali per la realizzazione della miglior costituzione psico-vitale-umorale.

- Direzione psicagogica delle persone impegnate nella disciplina della salute psico-vitale-umorale.

- Insegnamento in ogni sezione della Scuola di Igiene e impegno nella sua direzione.

Per i partecipanti che hanno completato la Scuola, a seguito di loro richiesta, e dopo specifica preparazione, verifica e autorizzazione, sarà possibile aprire, non solo una sede locale dei centri Panacea, ma anche una filiale dell'Associazione Igea stessa, con il complesso delle attività che essa presenta nella sua opera salutare, fino alla terza sezione di sviluppo, la Scuola di Igiene Naturale tradizionale.



La Scuola di Igiene Naturale tradizionale Aurea Natura è presenza della medicina filosofica pitagorica italiana, la quale deve essere intesa come la matrice originale di tutti gli sviluppi della scienza e dell'arte medica autonoma nell'Occidente europeo. L'Associazione Igea tratta la medicina classica integralmente e consente la realizzazione della vera salute, secondo la visione tradizionale dell'uomo, attraverso modalità particolarmente adatte all'identità spirituale, religiosa e culturale, degli italiani e degli europei.

La Scuola di Igiene segue fedelmente la plurimillennaria tradizione divina dei Maestri di Sapienza e presentifica nel mondo l'azione provvidenziale assoluta dell'Uno-Apollo. Il direttore filosofico di igiene è una figura apollinea, mediante la quale il discente ha accesso all'autentica salute, nel suo primo modo di fruizione, egli si è formato nello studio e nella pratica, secondo la più completa coerenza di vita, per cui fra le sue parole, la sua azione e il suo essere non esiste differenza o contrasto. È questo uno degli elementi che caratterizzano i direttori filosofici dell'Associazione Igea, rispettosi della tradizione divina, consapevoli che ogni sua corruzione reca male agli uomini. I cultori di Igiene la cui vita non è disciplinata in modo coerente nella via tradizionale di salute, per realizzare senza dualità gli insegnamenti della scienza universale della medicina tradizionale, non possono operare nell'Associazione Igea o nei Centri Panacea. Affinché il direttore filosofico di igiene sia presenza della Minerva Medica, e della relativa giustizia, deve aver risolto ogni disposizione non virtuosa dell'arte salutare, altrimenti non può dirigere alla salute psico-vitale-umorale la persona e liberarla dalla malattia. La figura di chi dirige alla salute deve essere monda e irreprensibile, non deve ricercare la ricchezza, deve tenere una condotta di vita esemplare rispetto a ciò che insegna, deve esercitare l'amore filosofico puro e rendere presente la luce dell'Uno-Bene in tutti i suoi atti.

## **Modalità di partecipazione alla Scuola di Igiene Naturale Tradizionale**

La Scuola di Igiene Naturale tradizionale opera dal 1992 e.v., in modo specifico dal 1998 e.v., effettua insegnamenti annuali dei tre livelli di formazione in modo continuo. Ogni anno di insegnamento prende avvio con un numero sufficiente di partecipanti stabiliti dalla direzione della Scuola. Ogni sessione di formazione annuale si sviluppa in seminari di alcune lezioni ciascuno, tenuti nel periodo di fine settimana, con una distanza fra ogni seminario di circa un mese e mezzo, nel periodo che va da Autunno a Primavera. Il calendario dettagliato dei seminari sarà comunicato all'inizio di ogni anno di insegnamento, contestualmente alla conferma dell'effettuazione del corso di lezioni. Le lezioni sono tenute direttamente dal *Magister* della Scuola, L.M.A. Viola, e da discenti regolarmente formati e autorizzati all'insegnamento.

La sede della Scuola si trova nella sede centrale dell'Associazione Igea, situata in Forlì, Corso Garibaldi, 120.

Le iscrizioni alla Scuola si effettuano compilando l'apposito modulo per l'accettazione, richiedendolo alla Segreteria, (tel. 0543 490050, lun., mart., merc., ven., dalle ore 18 alle 19), oppure con una e-mail inviata a [info@medicinafilosofica.it](mailto:info@medicinafilosofica.it). Le iscri-

zioni possono essere effettuate anche direttamente attraverso il modulo che si trova nel sito dell'Associazione Igea: [www.medicinafilosofica.it](http://www.medicinafilosofica.it).

Ogni informazione ulteriore può essere richiesta direttamente alla Segreteria (tel. 0543 490050, lun., mart., merc., ven., dalle ore 18 alle 19) inoltre si possono consultare le pagine relative alla Scuola di Igiene sul sito dell'Associazione Igea.

Prima della effettuazione della iscrizione definitiva e impegnativa, l'organizzazione rende possibile effettuare una pre-iscrizione non vincolante, che andrà confermata al momento della ufficializzazione della apertura del corso, qualora la persona permanga nella volontà di partecipare alla scuola.

### **Regolamento della Scuola di Igiene Naturale tradizionale Aurea Natura**

1) La persona che richiede l'iscrizione alla Scuola di Igiene deve essere in regola con il tesseramento associativo annuale richiesto e rispettare lo statuto dell'Associazione Igea.

2) La domanda di iscrizione ufficiale deve essere valutata dalla direzione della Scuola di Igiene, prima che il richiedente venga ammesso all'insegnamento.

3) La partecipazione alla Scuola di Igiene richiede il versamento di quote sociali specifiche per il servizio offerto dalla Associazione Igea, secondo le modalità stabilite dalla direzione della Scuola, delle quali si può avere informazione dalla Segreteria o dal sito dell'Associazione.

4) Le modalità delle sessioni seminariali e la successione degli insegnamenti potrebbero essere suscettibili di variazioni, indipendenti dalla volontà dell'organizzazione della Scuola.

5) La direzione della Scuola si riserva di dare avvio agli insegnamenti di ogni anno quando sarà raggiunto un numero sufficiente di iscritti per ciascun livello. Il numero minimo di ogni sessione sarà reso noto ogni anno al momento della apertura delle iscrizioni ufficiali. Nel caso una o più sessioni annuali previste non dovessero tenersi, ogni versamento di quote sociali relativo alla iscrizione alla Scuola verrà restituito. Nel caso in cui nel corso dell'anno venga meno il numero congruo di partecipanti, per il proseguimento dell'insegnamento, la direzione della Scuola si riserva di interrompere o sospendere le lezioni. Se ciò dovesse accadere le quote sociali versate per l'effettuazione della Scuola verranno restituite secondo un criterio proporzionale, che tuteli sia i partecipanti che l'organizzazione scolastica.

6) La partecipazione adeguata alla Scuola dà diritto alla frequenza degli insegnamenti integrativi e alla prassi formativa per l'impiego nell'organizzazione nazionale dell'Associazione Igea.



**Modulo per domanda di iscrizione  
alla Scuola di Igiene Naturale tradizionale Aurea Natura**

Il/la sottoscritto/a.....  
Nato/a a..... il.....  
di nazionalità.....  
residente a ..... C.A.P. ....  
via .....N.....  
e-mail .....  
documento di identità.....N.....  
rilasciato a.....  
titolo di studio.....  
professione.....  
stato civile .....

in qualità di socio/a .....dell' Associazione Igea,

*richiede la iscrizione al livello*

.....

della Scuola di Igiene Naturale tradizionale Aurea Natura

*e dichiara di :*

- aver preso visione delle modalità di partecipazione alla Scuola;
- aver preso visione del regolamento della Scuola e di accettarlo in ogni sua parte;
- produrre i documenti richiesti (copia della carta di identità);
- avere versato la quota sociale di iscrizione secondo le modalità richieste.

Città..... data .....

Firma .....

**Normativa sulla privacy**

Vostri dati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/03, in particolare: Il trattamento sarà effettuato in modo informatico, ed a i soli fini di inviare comunicazioni riguardanti l'oggetto della presente informativa. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti e non saranno oggetto di diffusione.

In ogni momento Lei potrà esercitare i Suoi diritti ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Do il consenso  Nego il consenso





ASSOCIAZIONE IGEA

c.so Garibaldi, 120

47100 Forlì

tel. 0543/490050 fax 0543/496091

Segreteria: Lun., Mar., Mer., Ven. ore 18.00-19.00

info@medicinafilosofica.it

***[www.medicinafilosofica.it](http://www.medicinafilosofica.it)***